



# COMUNE DI MODENA

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 29 SETTEMBRE 2025

Resoconto della seduta n. 32/2025

*L'anno DUEMILAVENTICINQUE (2025) addì VENTINOVE (29) del mese di SETTEMBRE, alle ore 15:47, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.*

*Hanno partecipato alla seduta:*

MEZZETTI MASSIMO	Sindaco	SI	FIDANZA FRANCESCO ANTONIO	SI
CARPENTIERI ANTONIO	Presidente	SI	FRANCO DARIO	SI
GIACOBazzi PIERGIULIO	Vice-Presidente	SI	GIORDANO FABIA	NO
ABRATE MARTINO		SI	GUALDI MATTIA	SI
BALLESTRAZZI PAOLO		SI	LENZINI DIEGO	SI
BARACCHI GRAZIA		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BARANI PAOLO		SI	MAZZI ANDREA	SI
BARBARI LUCA		SI	MODENA MARIA GRAZIA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	NEGRINI LUCA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	PARISI KATIA	SI
CARRIERO VINCENZA		NO	POGGI FABIO	SI
CAVAZZUTI FRANCESCA		SI	PULITANO' FERDINANDO	SI
CONNOLA LUCIA		SI	ROSSINI ELISA	SI
DE LILLO ANNA		SI	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	UGOLINI GIULIA	SI
DONDI DANIELA		NO		
FANTI GIANLUCA		NO		
FERRARI LAURA		SI		

E gli Assessori:

MALETTI FRANCESCA	SI	GUERZONI GIULIO	NO
MOLINARI VITTORIO	SI	BORTOLAMASI ANDREA	SI
ZANCA PAOLO	SI	FERRARESI VITTORIO	SI
FERRARI CARLA	SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
CAMPOROTA ALESSANDRA	NO		

*Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, CARPENTIERI ANTONIO*

*Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale della Segreteria Generale.*

*Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:*

1 - CONSIGLIO - Comunicazione N. 43/2025

Proposta n. 3724/2025

Oggetto: APPELLO

---

2 - CONSIGLIO - Delibera N. 56/2025

Proposta n. 3439/2025

Oggetto: BILANCIO CONSOLIDATO 2024 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2024 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2025

Relatore: MOLINARI VITTORIO

Emendamento prot. 369530 - APPROVATO

Emendamento prot. 374756 - RESPINTO

Discussa con esito **APPROVATA**

---

3 - CONSIGLIO - Delibera N. 57/2025

Proposta n. 2677/2025

Oggetto: PROROGA TERMINI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, BOMPORTO, CAMPOGALLIANO, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA, SOLIERA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANILE INTERCOMUNALE DI MODENA E PER ATTIVITÀ VETERINARIE NON ISTITUZIONALI - PERIODO 01.07.2025 30.06.2026

Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

4 - CONSIGLIO - Delibera N. 58/2025

Proposta n. 2681/2025

Oggetto: CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL GATTILE - PERIODO 2025-2027

Relatore: MALETTI FRANCESCA

Discussa con esito **APPROVATA**

---

5 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 56/2025

Proposta n. 1096/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBONI (FI)  
AVENTE OGGETTO: CONCESSIONE SPAZI COMUNALI DI VIA SPONTINI  
Data Presentazione Istanza: 28/03/2025  
Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

6 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 57/2025  
Proposta n. 1044/2025

Oggetto: INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI)  
AVENTE OGGETTO: CONCESSIONE A SYLHETY ASSOCIAZIONE MODENA E  
PROVINCIA DEI LOCALI DI PROPRIETÀ COMUNALE SITI A MODENA IN VIA SPONTINI  
Data Presentazione Istanza: 26/03/2025  
Relatore: MEZZETTI MASSIMO

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

---

**INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:**

<b>PROPOSTA N. 3724/2025 APPELLO.....</b>	<b>5</b>
<b>PROPOSTA N. 3439/2025 BILANCIO CONSOLIDATO 2024 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2024 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2025.....</b>	<b>6</b>
<b>PROPOSTA N. 2677/2025 PROROGA TERMINI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, BOMPIRO, CAMPOGALLIANO, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA, SOLIERA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANILE INTERCOMUNALE DI MODENA E PER ATTIVITÀ VETERINARIE NON ISTITUZIONALI - PERIODO 01.07.2025 30.06.2026.....</b>	<b>36</b>
<b>PROPOSTA N. 2681/2025 CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL GATTILE - PERIODO 2025-2027 .....</b>	<b>36</b>
<b>PROPOSTA N. 1044/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: CONCESSIONE A SYLHETY ASSOCIAZIONE MODENA E PROVINCIA DEI LOCALI DI PROPRIETÀ COMUNALE SITI A MODENA IN VIA SPONTINI.....</b>	<b>42</b>
<b>PROPOSTA N. 1096/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBazzi (FI) AVENTE OGGETTO: CONCESSIONE SPAZI COMUNALI DI VIA SPONTINI.....</b>	<b>42</b>

## **PROPOSTA N. 3724/2025 APPELLO**

Il PRESIDENTE: "Iniziamo con l'appello e per questo cedo la parola al Segretario".

Il Segretario procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Abrate, Baracchi, Barani, Barbari, Bertoldi, Bignardi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Fidanza, Franco, Giacobazzi, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Modena, Negrini, Parisi, Poggi, Pulitanò, Rossini, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in 28, c'è il numero legale. Possiamo iniziare.

Seduta del 29 settembre 2025.

Ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento, affido ai consiglieri Poggi, Di Padova e Rossini l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni, di coadiuvare la Presidenza a garantire l'ordine, garantire l'osservanza delle Leggi, dei Regolamenti e della regolarità delle discussioni delle deliberazioni.

Vi ricordo di eliminare la suoneria dai cellulari e dai computer per non arrecare disturbo.

Al fine di consentire di avere sempre aggiornato il quadro delle presenze, chiedo cortesemente, ogni volta che lasciate il posto, di sfilare la tessera e, una volta lasciata definitivamente l'Aula, firmare l'uscita nell'apposito foglio presenze.

Ricordo ai Consiglieri Questori di avvertire la Presidenza qualora dovessero assentarsi dalla seduta.

Ai sensi della normativa vigente in materia di privacy, si informa che le sedute del Consiglio comunale sono oggetto di riprese audiovisive, trasmesse in diretta sul sito internet del Comune di Modena e successivamente registrate rimarranno fruibili sul sito per l'intera durata del mandato.

Infine, si ricorda che ai sensi del comma 2, dell'articolo 78 del TUEL, gli amministratori di cui all'articolo 77, comma 2, devono astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti gli interessi propri o dei loro parenti o affini fino al quarto grado. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i Piani Urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta tra il contenuto della delibera e gli specifici interessi dell'amministratore o dei parenti o degli affini fino al quarto grado. Ricordo, infine, di rispettare le disposizioni vigenti in materia di prevenzione e protezione".

**PROPOSTA N. 3439/2025 BILANCIO CONSOLIDATO 2024 DEL GRUPPO COMUNE DI MODENA - VERIFICA FINALE DEL CONTROLLO SULLE SOCIETÀ PARTECIPATE PER L'ESERCIZIO 2024 E MONITORAGGIO INFRANNUALE 2025**

Il PRESIDENTE: "Come da convocazione, ci occupiamo subito dalle delibere, a partire dalla proposta n. 3439 del 2025 avente ad oggetto: "Bilancio consolidato 2024 del Gruppo Comune di Modena - Verifica finale del controllo sulle società partecipate per l'esercizio 2024 e monitoraggio infrannuale 2025".

Sulla delibera che verrà ora illustrata dando la parola all'Assessore, sono stati presentati due emendamenti che verranno illustrati successivamente.

La parola all'assessore Molinari per l'illustrazione della delibera. Assessore, prego".

L'assessore MOLINARI: "Buonasera a tutte e a tutti. È un documento molto importante quello che viene portato alla vostra attenzione perché descrive il complesso delle attività svolte dallo stesso Comune di Modena e dalle società controllate o comunque partecipate che, anche alla luce delle esperienze dell'anno scorso, delle vostre domande, darò un dettaglio abbastanza puntuale su ognuna delle partecipate.

Il Bilancio consolidato del Gruppo Comune di Modena viene predisposto in applicazione e a regime del Decreto legislativo 118 del 2011. Tale Decreto contiene gli allegati 4 e 11, relativi rispettivamente al principio applicativo concernente il Bilancio consolidato e lo schema del Bilancio stesso, mentre il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti locali, all'articolo 151, comma 8, stabilisce che entro il 30 settembre, l'Ente approva il Bilancio consolidato con i Bilanci dei propri organismi ed enti strumentali e delle società controllate e partecipate.

L'area di consolidamento del medesimo è il 2023. Viene, quindi, assunto nel Bilancio del Comune, e qui consolidati, i risultati di Bilancio delle seguenti società, le prime con il consolidamento integrale di tutti i valori, CambiaMo Spa, ForModena società consortile a responsabilità limitata, aMo società per azioni e la Fondazione Cresci@Mo.

Queste altre società, che elencherò, il consolidamento è proporzionale alla partecipazione: Farmacie Comunali di Modena Spa, Acer Modena e ERT (Emilia Romagna Teatri Fondazione), Lepida Spa e, per finire, Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile.

Il processo di redazione del Bilancio consolidato richiede che i Bilanci delle singole aziende del Comune siano redatti sulla base di criteri di valutazione omogenei. Nella sostanza, è formulato secondo i criteri delle società commerciali, cioè secondo la competenza economica, per consentire di valutare la solidità patrimoniale e la capacità di poter far fronte agli impegni finanziari complessivi.

La finalità del Bilancio consolidato è di dare rappresentazione analitica delle funzioni e dei risultati degli enti partecipati, il loro impatto economico, ma soprattutto l'impatto patrimoniale.

È uno strumento pubblico, trasparente, utile per la programmazione, la gestione e il controllo degli enti partecipati. Consente, quindi, una visione complessiva non solo delle consistenze patrimoniali e finanziarie, ma anche consente la verifica della missione indicata dal Comune rispetto alle attività operative e ai risultati degli enti stessi.

Abbiamo detto che i Bilanci, in primis quello del Comune di Modena, devono essere riclassificati e omogeneizzati al fine di consentire un'aggregazione corretta dei valori provenienti da ciascun ente, Comune compreso, così da consentire di poter comparare e analizzare i valori economici, patrimoniali e finanziari, come detto, omogenei, pere con pere e mele con mele.

Una prima analisi che porto alla vostra attenzione è il Bilancio consolidato del Comune di Modena realizzato con rettifiche preconsolidamento, cioè quello utile per essere paragonato e messo insieme con gli altri Bilanci.

L'ultimo la mia cognizione alla voce che risulta essere di interesse prioritario di quest'Assessorato, i crediti.

Nello stato patrimoniale armonizzato del solo Comune di Modena, i crediti sono iscritti al valore nominale ricondotto al presumibile valore netto di realizzo attraverso un fondo Svalutazione crediti, portato a diretta diminuzione degli stessi, quello che nel Bilancio del Comune, quello finanziario, si chiama Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità.

I valori andrò a descrivere sono netti del fondo.

Per i crediti di dubbia e difficile riscossione, accertati nell'esercizio, è effettuato un accantonamento al Fondo Svalutazione Crediti, vincolando così anche una quota dell'avanzo di amministrazione, cosicché, l'ammontare dei Fondi Svalutazione Crediti nell'esercizio 2024 è pari a 140 milioni e poco più, nel 2023 era 123 milioni.

I valori sono del Bilancio consolidato, non sono quelli del Bilancio finanziario che abbiamo esaminato per il 2024 il 28 febbraio scorso.

I 140 milioni sono così composti: 91 si riferiscono a accantonamenti relativi ad entrate correnti, 1 milione per entrate in conto capitale e la restante parte di 48 milioni è relativa ai crediti stralciati.

Ricordo che lo stralcio viene eseguito all'interno del Bilancio per gli enti locali, formulato secondo la normativa e i principi contabili specifici.

Qui, nel Bilancio consolidato formulato secondo i principi della società commerciale, come meglio illustrato prima, riemerge lo stralcio eseguito prima che il credito sia prescritto, stralcio del Bilancio finanziario del Comune. Non essendo assolutamente una rinuncia al credito, rimane nel patrimonio, quindi, riemerge nel Bilancio consolidato.

Questo credito viene iscritto al ruolo, consegnato all'Agenzia delle Entrate Riscossione perché provveda all'emissione delle cartelle di pagamento e provveda all'incasso, anche eventualmente coattivo.

Segnalo alla vostra attenzione che presso l'Agenzia delle Entrate e Riscossione dovremmo avere, al 31 dicembre 2024, ben 48 milioni.

Su tali crediti, ritengo si dovrà procedere a un'analisi dello stato di fatto delle *performance* delle Agenzie delle Entrate Riscossioni, quindi, valutare eventuali cambi di rotta.

A margine, osservo che l'Agenzia delle Entrate Riscossioni, nel 2024, ha incassato e trasferito al Comune 3 milioni 271 mila 102 euro.

Sempre dal Bilancio del solo Comune di Modena, in rilievo la voce "disponibilità liquide" che ammonta a poco più di 141 milioni. Complessivamente, l'attivo circolante, crediti più le disponibilità liquide, ammonta a 251 milioni a fronte, dall'altra parte del Bilancio, dove abbiamo le passività, 251 milioni di attivo circolante a fronte di debiti che complessivamente ammontano a 93 milioni.

Passo all'esame che si ritiene più di grande interesse, dei risultati economico patrimoniali degli Enti partecipati o considerati *in house* che vengono consolidati.

CambiaMo Spa è la società di trasformazione urbana (STU) del Comune di Modena, costituita nel 2006 in partnership con l'Azienda Casa Emilia Romagna (Acer), il suo scopo è la riqualificazione urbanistica e sociale del territorio, con un focus sul superamento del degrado fisico e sociale. La società è soggetto attuatore di importanti programmi, come il bando Periferie e il programma innovativo nazionale per la qualità ambientale (Pinqua), finanziati dal PNRR. Il Conto economico del 2024 ha segnalato un netto miglioramento con un utile di 367 mila euro circa, rispetto ai 72 mila del 2023. Il valore della produzione è quasi raddoppiato, passando da 6 milioni a 11 milioni e mezzo, più 92 per cento. Anche i costi della produzione sono cresciuti in modo proporzionale, 89,42 per cento, raggiungendo gli 11 milioni, a causa dell'aumento dei costi dei servizi legati ai cantieri che sono aumentati. Sono stati inoltre effettuati accantonamenti per rischi per 400 mila euro. Nello Stato patrimoniale, il patrimonio netto, che è la misura che dà conto della capacità di tutte le imprese, della propria capacità di far fronte agli impegni, il patrimonio netto di CambiaMo è aumentato a 13 milioni 600 mila euro grazie agli utili di esercizio nel tempo accantonati. L'andamento gestionale e le previsioni del 2025, il monitoraggio eseguito al 30 giugno 2025, mostra una gestione positiva, le attività principali si concentrano in particolare sul completamento degli investimenti del bando Periferie, rete filoviaria di via Canaletto, sottopasso ferroviario della

Porta Nord della Stazione ferroviaria e dei progetti PNRR, Pinqua, 45 alloggi complessivamente di Edilizia Residenziale Sociale e la nuova sede dell'Agenzia per il lavoro che è in consegna in questo momento. Il budget aggiornato per il 2025 prevede un utile di 952 mila 720 euro, con un valore della produzione di 11 milioni 600 e costi per 10 milioni e mezzo. Valori sostanzialmente in linea con l'anno 2024.

ForModena è una società consortile che opera su tutto il territorio provinciale nel campo della formazione professionale, sia finanziata da fondi pubblici, principalmente regionali, sia in libero mercato. Il Comune di Modena è socio di maggioranza con il 77,027 per cento del capitale. In base all'analisi economico finanziaria, il conto economico del 2024, il valore della produzione è aumentato del 20,85 per cento, raggiungendo i 2 milioni 96 mila euro. Presenta costi della produzione cresciuti, in linea con i ricavi, i ricavi sono aumentati del 20,85 e i costi di produzione sono aumentati del 20,96 per cento, principalmente per costi e per servizi, ma in questo caso che la differenza percentuale è minima di incremento, è data da accantonamento a Fondi per Rischi e Sviluppo. Lo stato patrimoniale, anche qui segnalo il patrimonio netto, è salito a 513 mila 673 euro, grazie all'utile di esercizio. Per quanto riguarda il 2025, la gestione del primo semestre è stata positiva ed è in linea con le previsioni.

La terza società è aMo Spa, è una società a capitale interamente pubblico, di cui il Comune di Modena detiene il 45 per cento, che programma, progetta e monitora i servizi di trasporto pubblico locale nel bacino provinciale. È proprietaria di beni essenziali per il servizio, come la rete filoviaria, i depositi e le infrastrutture di fermata. Per quanto concerne il conto economico del 2024, l'esercizio si è chiuso con un utile di 519 mila 150 euro, un aumento del 27 per cento rispetto al 2023. Il valore della produzione è salito 43 milioni 400 mila euro, più 5,25 per cento, trainato dall'aumento dei contributi in conto esercizio per l'adeguamento all'inflazione. Nello Stato patrimoniale i crediti sono aumentati da un lato per l'iscrizione di un credito di 397 mila 893 euro, legato a pagamenti irregolari, parallelamente, lo stesso importo è stato prudenzialmente svalutato per intero e il patrimonio netto è salito a 21 milioni 800 mila euro. Il primo semestre del 2025 è stato fortemente condizionato dalla scoperta, ad aprile, di un ammanco di 516 mila 5,20 euro, di cui, come detto, 397 mila 893 iscritti per competenze nel bilancio del 2024. Questo ammanco è attribuito a un ex dipendente – grossolanamente mi esprimo – anche se per una parte dobbiamo sapere il responsabile o i responsabili. La società ha intrapreso azioni legali e disciplinari e ha avviato procedure per dotarsi di un modello di controllo, Decreto legislativo 231/2001. Il budget aggiornato per il 2025 stima un utile di 215 mila 804 euro e il pre-conservativo al 30 giugno del 2025 mostra un risultato positivo migliore delle attese.

Farmacie Comunali di Modena gestisce le 14 farmacie di cui è titolare il Comune. Il Comune detiene una partecipazione di minoranza, 33,40 per cento, mentre il socio di maggioranza, 63,6 per cento, è Admenta Italia Spa che fa parte del Gruppo europeo Fenix. Dall'analisi economico-finanziaria vediamo che nel conto economico del 2024, che è stato riparametrato, perché questa è una società che chiude il proprio esercizio non il 31 dicembre, ma il 31 gennaio, quindi, in questo caso il 31 gennaio 2025, quindi, il bilancio l'abbiamo riparametrato gennaio-dicembre sul gennaio-dicembre 2024, registra un utile ottimo di 2 milioni 176 mila 256 euro con un incremento del 15,22 per cento rispetto al dato, sempre riparametrato, dell'anno precedente, 2023. Il valore della produzione è cresciuto del 4,01 per cento a 26 milioni 300 mila euro, mentre i costi sono aumentati in misura minore 2,79, cioè 4 di aumento di ricavi e 2,79 quello dei costi, migliorando la redditività. Il costo del personale è cresciuto del 5,75 per cento a causa del rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro e delle strategie per attrarre farmacisti, altre figure professionali non facili da reperire. Il risultato operativo è migliorato del 15,87 per cento. Per quanto lo Stato patrimoniale, si desume, ad esempio, che la società non ha debiti verso banche. L'andamento del primo semestre 2025 mostra i dati positivi con un fatturato in ulteriore crescita del 4,8 per cento e un risultato superiore al budget.

Quinta società è l'Emilia Romagna Teatro Fondazione (ERT), è il teatro stabile pubblico della Regione, riconosciuto come teatro nazionale dal 2015. Gestisce una rete di teatri in diverse città, tra

cui a Modena il Teatro Storchi e il Teatro delle Passioni. Il comune di Modena è socio fondatore. Il 2024 è stato l'anno della riconferma come primo teatro nazionale italiano. Sono state realizzate 64 produzioni o coproduzioni, per un totale di 544 recite, con un impegno di 505 lavoratori. Si è registrato un costante incremento delle presenze, più 8 per cento rispetto al 2023 e un aumento degli abbonati, più 17 per cento. La fidelizzazione dei frequentatori teatri.

Sesta società, Acer Modena, è l'ente che gestisce il patrimonio dell'edilizia residenziale pubblica e sociale per conto dei Comuni della provincia. Le sue funzioni includono la gestione immobiliare, la manutenzione, la fornitura dei servizi tecnici e il supporto alle famiglie con esigenze abitative. La partecipazione del comune di Modena è pari al 21,07 per cento. L'andamento economico, anche l'anno 2024, come i precedenti, si è confermato come caratterizzato dal perdurare dell'elevato costo delle opere edili rispetto agli anni 2022 e 2021, che ha condizionato tutto il mondo dell'edilizia, registrando aumenti medi dei costi pari al 34-36 per cento. Il fenomeno continua a incidere pesantemente sulle capacità di autofinanziamento del sistema abitativo ERP, Edilizia Residenziale Pubblica, evidenziando il numero sempre più elevato, Comuni in deficit di risorse anche per affrontare le semplici manutenzioni ordinarie.

Nel corso del 2024 è stato ancora presente il fenomeno di saturazione del mercato dell'edilizia, quello dovuto all'impennata della domanda di realizzazione di lavori, soprattutto di carattere manutentivo, generato in gran parte dagli elementi distorsivi presenti negli strumenti agevolativi fiscali, che ha portato ad una generale carenza di imprese e maestranze per la realizzazione degli interventi e ad un patologico allungamento dei tempi di realizzazione di questi ultimi.

Fondazione Cresci@Mo è una fondazione totalmente pubblica costituita nel 2012, il cui fondatore unico è il Comune di Modena, gestisce con un modello innovativo i servizi scolastici ed educativi per la fascia 0-6 anni. Nel 2024 ha gestito 18 plessi, servendo mille 122 bambini. Il valore della produzione nel 2024 è cresciuto del 7,95 per cento, pari a 9 milioni 36 mila 360 euro, trainato sia dalle tariffe più 16,5 per cento sia dei contributi, più 5,6 per cento. I costi della produzione sono aumentati del 7,58 per cento per costi sostanzialmente del personale stabilizzato e c'è stato anche un incremento degli ammortamenti. Lo Stato patrimoniale presenta un patrimonio netto di 426 mila euro. Nel semestre appena concluso, dopo una serie di incontri e confronti tra le direzioni della fondazione e le parti sociali interessate, si è giunti alla sottoscrizione del contratto integrativo aziendale di secondo livello.

Ottava società su nove, Lepida Spa, società consortile per azioni, è la società *in house* della Regione Emilia Romagna e degli enti locali del territorio, che opera senza scopo di lucro. È lo strumento operativo per la progettazione e gestione delle infrastrutture di telecomunicazione, dei servizi telematici e della e-health regionale. La società è inclusa nel consolidamento in quanto *in house*. L'andamento gestionale è così contraddistinto: l'attività è stata fortemente orientata dall'attuazione dei progetti finanziati dal PNRR che ha portato benefici senza dismissioni di altri servizi. Nel primo semestre del 2025 si evidenzia un forte sviluppo di progetti tra cui il completamento del piano scuole per la connettività a banda ultra-larga, la gestione di ben 12 mila 724 punti wi-fi regionali e l'avanzamento del fascicolo sanitario e elettronico 2.0. Il numero delle identità SPID rilasciate fino a metà anno sono stati 1 milione 889 mila. Il bilancio della società è strutturalmente in pareggio operando a rimborso dei costi sostenuti.

Per finire, nella ricognizione della società, l'Agenzia per l'Energia e Sviluppo Sostenibile, AESSION, è un'associazione giuridicamente riconosciuta, fondata nel 1999 dal Comune di Modena e dal Comune di Bologna, insieme alla Provincia di Modena, che opera senza scopo di lucro nei settori dell'efficienza energetica, delle fonti rinnovabili e dello sviluppo sostenibile. Dal 2019 è scritta in elenco ANAC, come organismo *in house*, motivo per cui è inclusa nel perimetro di consolidamento. L'andamento gestionale ha visto le attività concentrate su progetti europei, come Top Condomini, Elena Bay, Tiger, servizi di consulenza, enti pubblici e formazione. L'Agenzia supporta numerose amministrazioni in relazione al monitoraggio dei Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC). Nel 2024 l'Associazione ha acquisito 10 nuovi soci pubblici. L'esercizio 2024 si è chiuso con utili di 12 mila euro. Il preconsuntivo al 30 giugno 2025 mostra un risultato positivo di

31 mila euro e poco più, superiore al budget. Le attività nel corso del 2025 risultano principalmente in continuità con le già numerosissime svolte nel 2024 a favore di numerosi enti locali.

Terminata l'illustrazione delle situazioni economico-patrimoniali delle attività delle partecipate consolidate, si segnala che l'organo di revisione ha espresso il proprio giudizio positivo sul bilancio consolidato 2024.

Per concludere, come già detto in premessa, ogni ente è partecipato a una mission, una dichiarazione chiara che esprime lo scopo fondamentale dell'organizzazione della sua identità, i suoi valori e i suoi obiettivi. Sta agli amministratori dell'ente partecipato formulare una strategia e un piano operativo che realizzi la mission. Sta a questa amministrazione verificare e, se necessario, meglio definire la mission, coordinarsi con gli amministratori, vigilare sul conseguimento degli scopi per cui l'ente è stato costituito e incaricato.

Concludendo, il bilancio consolidato 2024 del Gruppo Comune di Modena presenta un patrimonio netto che supera il miliardo 700 milioni di euro, un attivo circolante che supera i 312 milioni a fronte di debiti comprensivi, fondo trattamenti e fine rapporto di 123, 312 contro 123, testimoniando così una condizione più che solida, sia patrimonialmente che finanziariamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Come avevo accennato, sono stati presentati, in ordine al Bilancio consolidato, cioè a questa delibera, due emendamenti, il primo è del Sindaco a cui cedo la parola. Emendamento protocollo n. 369530, proposta di emendamento all'Allegato C "Monitoraggio infrannuale sull'andamento del sistema partecipato del Comune di Modena, anno 2025" della proposta di deliberazione n. 3439 del 2025, appena illustrata dall'Assessore, cioè il Bilancio consiliare 2024 Gruppo Comune di Modena, verifica finale e controllo sulle società partecipate, per l'esercizio 2024 e monitoraggio infrannuale.

Sindaco, prego".

Il sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, grazie Consiglieri. Ho provato, sapendo che si era prodotta una situazione di stallo, se non vado errato anche in Commissione a riformulare questo periodo, cercando di dare un'indicazione che, come avete visto, l'attività della società, a partire dalla seconda metà di aprile, a seguito dell'individuazione di un ammanco di 516 mila 5,20 euro, con riferimento al quale sono in corso gli accertamenti di definire le responsabilità. È stata incentrata principalmente sull'attuazione di una serie di misure, oltre a recuperare il credito nei confronti di tutti coloro i quali saranno ritenuti responsabili da parte dell'autorità giudiziaria e contabile, nonché a rafforzare la struttura societaria.

Ho usato esattamente la dicitura che abbiamo utilizzato nell'Assemblea dei soci di aMo quando abbiamo dovuto votare la delibera che ha dato mandato ad aMo di incaricare un legale affinché, una volta accertate le responsabilità delle Autorità giudiziarie e contabili, si procedesse con l'azione di responsabilità sociale nei confronti di tutti coloro i quali dall'autorità fossero stati ritenuti responsabili dell'ammanco dell'azienda.

In ottemperanza e in coerenza con quel dispositivo, ho riformulato in questo modo il periodo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Sindaco. Passiamo all'emendamento protocollo n. 374756 a prima firma della consigliera Rossini, comunque del Gruppo Fratelli d'Italia.

Non sto a ripetere, è sempre sulla medesima delibera, cioè il Bilancio consolidato. Darei la parola alla consigliera Rossini per l'illustrazione dell'emendamento, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. L'emendamento riguarda il medesimo punto citato nell'emendamento del Sindaco e chiede di modificare quel passaggio in questo modo: l'attività della società, a partire dalla seconda metà di aprile, a seguito dell'individuazione di un ammanco di euro 516 mila, con riferimento al quale sono in corso gli accertamenti per definire le responsabilità, è

stata incentrata principalmente sull'attuazione di una serie di misure volte a recuperare parte del credito, nonché a rafforzare la struttura societaria.

Apprezziamo la posizione del Sindaco che ha ritenuto di presentare l'emendamento dopo che in Commissione avevamo fatto rilevare che quel passaggio non rispecchiava esattamente la realtà dei fatti.

Facciamo presente che proprio a seguito di una sollecitazione che c'era venuta proprio in Commissione, abbiamo depositato un accesso agli atti chiedendo che ci venisse prodotta il provvedimento con cui era stato dato l'incarico al legale per valutare altre responsabilità oltre a quelle della dipendente e anche il parere stesso.

Dalla delibera che stiamo trattando risulta che la richiesta, il conferimento dell'incarico, è avvenuto il 14 di agosto, tuttavia dall'accesso agli atti non c'è stato fornito il conferimento dell'incarico, quindi, non abbiamo evidenza che l'incarico in effetti sia stato conferito e c'è stata data risposta, per quanto riguarda le tempistiche del parere legale, con questo che adesso leggo a tutti i Consiglieri: "Con riferimento all'oggetto vi informiamo che ad oggi non siamo in grado di rilasciare il parere legale richiesto, in quanto l'avvocato incaricato non ha ancora ultimato la stesura dello stesso".

Dalla delibera risulta che c'è un incarico dato il 14 di agosto, siamo alla fine di settembre e ancora non abbiamo il parere del legale. Riteniamo che l'emendamento, così come formulato dal nostro Gruppo, rispecchi maggiormente lo stato dell'arte, lo stato delle cose al momento in cui oggi ci troviamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Apriamo il dibattito sia sulla delibera che sui due emendamenti. Poi, è una delibera, ci sono 10 minuti per ognuno e poi alla fine metteremo in votazione l'emendamento del Sindaco, il primo presentato in ordine cronologico, l'emendamento dei Fratelli d'Italia e la delibera emendata. Prego, consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie Presidente. Signor Sindaco, Assessori, colleghi Consiglieri, prima di intervenire sull'oggetto della delibera, approfitto di questo mio primo intervento odierno per denunciare una situazione che mi sta particolarmente a cuore, cioè la drammatica condizione in cui versa il carcere Sant'Anna, dove abbiamo registrato la quinta vittima dell'anno 2025.

Un giovane detenuto di 24 anni si è tolto la vita la sera del 24 settembre nella sezione accoglienza della Casa circondariale, diventando il quinto caso dall'inizio di quest'anno. È l'ennesima tragedia che sta di fronte a noi a testimoniare quanto l'istituto penitenziario modenese continui a versare in condizioni drammatiche e inaccettabili per una democrazia.

È una morte che ci impone di richiamare chi ha le competenze al rispetto della dignità umana.

Oggi indosso una maglietta per denunciare questa situazione, per dire che la Costituzione deve valere anche in cella, che la pena di morte non può essere reintrodotta surrettiziamente, quindi per chiedere all'AUSL che fornisca come urgenza risposte adeguate alla carenza sanitaria dentro la struttura, ma soprattutto che il Governo spieghi perché Modena non è stata inclusa nei progetti nazionali di edilizia carceraria, che pure prevedono investimenti milionari per altre strutture penitenziarie.

Il Sant'Anna continua a essere lasciato in condizioni che non sono compatibili con il nostro ordinamento.

Cinque morti su oltre 500 detenuti significa che sono quasi l'1 per cento dei detenuti del Sant'Anna in queste condizioni, che è condannato a morte.

In che condizioni versano gli altri detenuti? E come potranno essere le condizioni lavorative di chi si trova a operare in simile contesto?

Il mio è un invito da recapitare a chi governa la nostra Repubblica e che non sta intervenendo su questo gravissimo problema, pur essendo perfettamente consapevole della gravità della situazione. Se non farete niente per impedire che si ripetano queste morti, non potrete non sentirvi politicamente responsabili di quanto sta avvenendo.

Venendo ora alla delibera di cui si tratta, nell'ambito della discussione del bilancio consolidato 2024 del Comune, come l'anno passato, in cui avevo concentrato la mia analisi sull'importante lavoro svolto da CambiaMo, vorrei soffermarmi sul contributo concreto fornito da un'altra società partecipata, ForModena, società consortile, società pubblica di cui il nostro Comune detiene oltre il 77 per cento delle quote.

ForModena si occupa di formazione professionale ed è riuscita nel tempo a evolvere da semplice ente formativo a punto di riferimento del territorio, per le politiche attive del lavoro, dell'inclusione e per lo sviluppo di competenze digitali e innovative.

Partiamo dai dati, il Bilancio 2024 si è chiuso con un utile netto pari a 28 mila 465 euro e con un valore della produzione di quasi 3 milioni di euro.

Rispetto all'anno precedente, parliamo di una crescita del 20 per cento che diventa del 29 per cento se consideriamo le attività effettivamente realizzate al netto dei contributi. Risultati che consolidano il percorso di risanamento iniziato nel 2021 dopo la difficile fase pandemica. Basti pensare che nel 2020 la società chiudeva in perdita di oltre 90 mila euro. Oggi, invece, i conti sono in ordine e la struttura è stabile e produttiva.

Non ci sono solo i numeri, dietro quei numeri c'è un'attività capillare concreta, che ha un impatto positivo sulla nostra città, in particolare ForModena ha lavorato lungo tre linee strategiche: sviluppo di nuovi ambiti formativi, anche grazie ai fondi PNRR, POR e PON, potenziamento delle attività esistenti rafforzando il dialogo con scuole, imprese e territorio, efficientamento produttivo interno con ottimizzazione dei corsi, del personale e delle sedi. Entrando nel merito, segnalo alcune attività chiave, il programma GOL, Garanzia Occupabilità dei Lavoratori. ForModena è oggi protagonista regionale con operazioni sul *cluster* 2 e 3 nel settore tessile e abbigliamento ed è capofila su Mirandola e l'area nord per i percorsi dedicati alle persone fragili e vulnerabili.

La formazione scolastica per studenti con disabilità, nel 2024-2025 ForModena ha realizzato 23 corsi e laboratori per 103 studenti con disabilità certificata, in collaborazione con 16 scuole secondarie modenesi. Questo progetto, attivo dal 2017, è oggi uno dei più rilevanti in Emilia Romagna nell'ambito del Fondo Regionale Disabili.

Settore moda e innovazione digitale, a Carpi, ForModena guida il progetto Transizione Verde Digitale e ha attivato il nuovo programma Future for Fashion, in collaborazione con Università e Accademie della Regione, rivolto a studenti e laureati. Qui si lavora su sostenibilità ambientale, digitalizzazione e formazione permanente rispondendo a sfide reali delle imprese.

Attività transnazionale ed Erasmus, la società ha creato un'area dedicata alla progettazione europea e ha già visto l'approvazione di 6 progetti dal 2022 fino al 2027 per un valore di 265 mila euro, con partner come Unimore e UEFA.

Tra i temi, inclusione, sport, contrasto al bullismo e valorizzazione dei giovani.

Corsi OSS e welfare locale. Continuano i corsi per operatori sociosanitari, arricchiti da nuove modalità grazie ad accordi con agenzie interinali e programma GOL, ampliamento dell'area di intervento e nuovi territori.

Formazione interna per enti locali. ForModena ha inoltre attivato percorsi formativi per dipendenti comunali e società partecipate, su temi quali trasparenza, anticorruzione, sicurezza e sviluppo delle competenze manageriali, in linea con esigenze della pubblica amministrazione.

Il settore multimediale e culturale. È stato approvato il corso tecnico delle produzioni multimediali per la valorizzazione del patrimonio culturale, oltre a progetti come Biografilm Academy e PerformArt, finanziati dalla Regione nell'ambito dei bandi sul cinema e sullo spettacolo.

Dal punto di vista organizzativo, ForModena ha ottenuto, nel 2024, la certificazione ISO 9001 e ha completato l'adeguamento alle nuove norme sull'accreditamento regionale, modernizzando processi e infrastrutture. Inoltre, sono stati allestiti nuovi laboratori informatici a Modena e a Carpi, rafforzando così l'offerta didattica.

Quello che emerge, in sintesi, è un dato chiaro, ForModena è una partecipata che funziona, non solo ha portato i conti in equilibrio dopo il Covid, ma è riuscita ad aumentare l'impatto sociale e

territoriale delle proprie attività, traducendo gli indirizzi dell'amministrazione comunale in azioni concrete, qualificate e capillari.

Per questo, credo sia giusto affermare che le società partecipate rappresentano strumenti preziosi e operativi per l'attuazione delle politiche pubbliche e che Modena, nel tempo, ha saputo esprimere bravi amministratori nelle sue società pubbliche, amministratori che oggi mi sento di ringraziare per il lavoro che hanno svolto e stanno svolgendo.

ForModena ne è un esempio virtuoso, una struttura radicata che ha saputo crescere innovando con visione e generare, quindi, il valore pubblico. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Barbari. Prego, consigliere Negrini".

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Non ho la maglietta, prediligo le camicie, però ho i dati che Barbari si dimentica sempre sul tema del carcere, perché questa narrazione unilaterale crediamo non sia corretta, non è corretta in questo momento all'interno di una delibera che di fatto non tocca minimamente la questione della situazione carceraria nazionale e quella modenese, non è corretta per i numeri che non vengono mai raccontati, quelli che in realtà sono sotto gli occhi di tutti, ma che non fanno piacere a una certa sinistra, ovvero le 36 aggressioni al personale dal primo gennaio 2025, molti delle quali attraverso olio bollente e lamette che hanno portato il nostro personale della Polizia Penitenziaria a situazioni di gravi pericolosità e a ricorrere alle cure. Mille 40 eventi critici gestiti dalla Polizia Penitenziaria all'interno del carcere Sant'Anna di Modena, tra cui gli incendi, le varie situazioni che hanno creato più e più difficoltà e che potevano finire nuovamente in tragedia, com'è stata una tragedia, per quanto non si voglia dire, quella che fa quel caso straordinario dove ci fu una rivolta che portò sì al decesso di numerosi detenuti, ma anche a un problema enorme relativo all'operato della Polizia Penitenziaria che anche in quel caso fu formidabile.

Quello che ha elencato lei è di fatto l'ultimo pezzo di 25 anni che però, purtroppo, non sono a Governo Meloni, negli ultimi 25 anni, che di fatto hanno smantellato il servizio carcerario e anche quello relativo alla Polizia Penitenziaria.

Al netto delle maglie, al netto del fatto che l'eleganza è sempre farsi ricordare e non farsi notare, resta il fatto che comunque quando si parla di carcere si deve parlare della totalità della situazione e non solo di quello che ci fa comodo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prima di dare la parola a Barani faccio solo una sottolineatura, sulle maglie abbiamo già dibattuto, vale per tutti, sono concesse, quindi, come l'altra volta abbiamo accettato una maglia di un esponente del Consiglio comunale, così, parimenti l'accettiamo e l'accetteremo sempre finché ci sono messaggi non violenti e quant'altro.

Prego, consigliere Barani".

Il consigliere BARANI: "Grazie Presidente, buon pomeriggio a tutti. L'assessore Molinari ci ha dato una visione molto ottimistica di quello che è il Bilancio consolidato del Gruppo Comune di Modena.

Poi, però, se andiamo a leggere bene l'estrema sintesi di quello che è il bilancio e i suoi allegati, ovvero la relazione dell'organo di revisione, notiamo che non è poi tutto così rose e fiori il bilancio del Consolidato di gruppo.

Dall'analisi della relazione dell'organo di revisione leggiamo che il Gruppo Comune di Modena, definiamolo così, chiude con un risultato operativo di gestione negativo di ben 53 milioni di euro, in incremento di 10 milioni rispetto all'anno precedente.

Questo che cosa significa? Che i costi e ricavi caratteristici della gestione del Gruppo Comune di Modena segnano un bel meno 50, con un incremento di 10 milioni rispetto al 2023 di perdita sull'attività caratteristica.

In altre parole, il Gruppo Comune di Modena è totalmente incapace di coprire i costi caratteristici della propria attività.

In altre parole ancora, il *core business*, possiamo definirlo anche così, del Gruppo Comune di Modena è totalmente in perdita.

Poi, però arriviamo al dato assoluto aggregato della perdita definitiva, che sono 3 milioni e mezzo totali, quindi, meno 3 milioni e mezzo totali.

Come siamo arrivati da meno 53 milioni di perdita caratteristica sulle attività del Comune ai meno 3 milioni e mezzo? Ci siamo arrivati perché il risultato fortemente negativo, i 53 milioni, sono mitigati da componenti finanziarie straordinarie, attive di ben 39 milioni di euro che comprendono anche le rettifiche contabili. Cosa sono le rettifiche contabili? Non c'è l'Assessore, lo spiegherebbe meglio di me, sono quegli artifici leciti, legittimi, contabili, tali per cui una posta viene evidenziata come attiva o sopravvenienza attiva.

Straordinarie perché? Perché sono straordinarie proprio nella terminologia del termine, perché non sono replicabili.

Ad esempio, ci sono 8 milioni nella lista descritta, ci sono 8 milioni di immobili conferiti a titolo gratuito.

Allora, a noi viene da chiederci: se sono immobili a titolo gratuito, valorizzati a 8 milioni, in base a che cosa sono stati valutati 8 milioni? Ci sono perizi prudenziali che attestano questo valore? Non è un valore derivante da un mercato di domande e offerta, cioè da una compravendita, sono immobili dati a titolo gratuito.

Poi, c'è una correzione di un errore materiale per 2,2 milioni all'interno della lista.

Capite che se il bilancio è mitigato, porta una perdita assoluta di 3 milioni e mezzo, sarebbe di 53 l'attività caratteristica, ma se questa mitigazione data da sopravvenienze attive a provenienti di natura straordinaria, quindi, non replicabili, l'anno prossimo c'è qualcun altro che ci regalerà 8 milioni di immobili, staccheremo una cedola, se c'è, di un maxi utile?

No, infatti sono definite straordinarie.

Come potrà essere la tenuta dei conti degli anni successivi con risultati di questo tipo? Ripeto, nel 2024 il Comune ha mangiato 50 milioni di euro, 53, nel 2023 ne ha mangiati 43. A mio avviso, questo è gravissimo, perché vuol dire che sostanzialmente non ci saltiamo fuori.

Se dobbiamo ricorrere ai proventi straordinari, di natura non replicabile, non ci saltiamo fuori. Probabilmente è tutto da rivedere, la storia recente ce lo sta anche insegnando e dimostrando.

A nostro avviso, è fondamentale che l'amministrazione adotti un piano correttivo che riduca assolutamente la dipendenza da componenti straordinarie e potenzia il controllo interno sulle partecipate.

Vedete, un'altra cosa che ha rilevato l'organo di revisione, è che in sede di asseverazione, quindi successivamente, cioè a rettifiche contabili già avvenute, ha rilevato una diffidenza tra le reciproche posizioni contabili della capogruppo e delle partecipate.

Significa che le varie contabilità, appunto della Capogruppo, del Comune e delle partecipate, non dialogano o, se lo fanno, lo fanno male.

I risultati, infatti, sono quelli della perdita assoluta di 3 milioni e mezzo, ma dei 53 milioni sull'attività caratteristica.

Dico che con risultati di questo tipo bisogna nel modo più assoluto fornire una rendicontazione al Consiglio che sia costante e trasparente, ma soprattutto costante. Il trasparente lo diamo per scontato.

Un passaggio, quindi, con queste premesse, su una delle partecipate, su CambiaMo che sappiamo che ha una lente di ingrandimento della Corte dei conti, anch'essa grande come una casa.

C'è sicuramente una funzione amministrativa che è sottodimensionata, quella che rappresenta CambiaMo, che è la partecipata dedicata alla trasformazione urbana della città.

Ci sono tre dipendenti in CambiaMo, ditemi voi circa l'adeguatezza del controllo, del trasferimento delle informazioni da Capogruppo.

Ci sono debiti verso i fornitori in fortissimo incremento rispetto all'anno precedente.

Poi c'è, a mio avviso, un grandissimo punto interrogativo per quanto riguarda CambiaMo, che sono la valutazione o, meglio, la valorizzazione di quelle che sono elencate come rimanenze, ovvero il patrimonio immobiliare di cui è dotata CambiaMo, che per la sua stragrande maggioranza è dato dal complesso della R-Nord. Sappiamo tutti che cosa rappresenta la R-Nord.

Le rimanenze a fine 2024 sono iscritte per quasi 18 milioni di euro, su questo valore il comparto R-Nord pesa 15 milioni e mezzo. Il resto va nel comparto, è dedicato di fatto, come valore, al comparto dell'ex mercato Bestiame.

E sono iscritte, secondo il costo storico, secondo i principi contabili, 2012-2013, il costo storico incrementato delle spese e al netto dei contributi pubblici, perché ricordiamo che CambiaMo si basa quasi nella sua totalità da contributi pubblici.

E poi, la nota integrativa al bilancio di CambiaMo dice che appunto le rimanenze finali sono valutate nel modo in cui vi ho appena descritto, il valore così determinato non è superiore al valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato, come esplicitamente richiesto dall'articolo 2426 del Codice civile, il quale, al punto 9, come valutazione delle rimanenze dice, il criterio di valutazione è quello che abbiamo appena detto, ovvero, un valore desumibile dall'andamento del mercato.

Mi pongo una grandissima domanda: vale 15 milioni e mezzo di euro a mercato la R-Nord? Non lo so, se fossi l'amministratore probabilmente mi doterei, anche se non sono obbligato dalla Legge, però, trattandosi di cosa pubblica, mi doterei di una perizia – non so se c'è, non l'ho vista, quindi, presumo che non ci sia – che mi dica che i valori di mercato di quegli immobili sono quelli, oppure la R-Nord avrà una redditività così elevata da far desumere un valore di mercato così elevato.

Guardate bene che i quasi 20 milioni di euro delle rimanenze di CambiaMo, di fatto, sono le rimanenze che, secondo noi, sono le stesse del Comune.

Pongo un punto un punto interrogativo enorme su questa questione, anche perché il progetto della R-Nord è una fonte di dispersione di risorse pubbliche che conosciamo tutti.

Probabilmente, nel corso dei anni, è costato ben di più di quello per cui è valorizzato oggi, anzi, quasi sicuramente.

Tutto questo per dire che l'attività caratteristica del Comune è in perdita di 53 milioni e continua a perdere, con un gap di 10 milioni in incremento negativo, ci troviamo davanti alla vicenda di aMo, di cui parleranno diffusamente dopo i colleghi, ci troviamo a rettifiche contabili, ad adeguamenti costanti.

Credo che le nostre risorse vadano spese molto meglio e quantomeno ridistribuite in maniera molto più efficace per poi arrivare a dare dei benefici veri alla collettività, verso i quali ci troviamo a dimostrare, a dover ammettere che perdiamo 53 milioni sull'attività che facciamo nei confronti della cittadinanza.

Se dovessi gestire le risorse, così come le stiamo gestendo, le focalizzerei, l'ho già detto in un precedente intervento, vedrei se c'è il modo di ridistribuire le risorse che gravano sulle partecipate per vedere di chiudere anticipatamente l'inceneritore, che è il vero concreto pericolo attuale per la cittadinanza. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Barani. Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Buongiorno a tutti. Grazie Presidente.

Premetto che non intendo intervenire sul tema carcerario, cui peraltro sono sensibile, ma solo per il fatto che non è pertinente a quello di cui discutiamo oggi.

La mia preoccupazione c'è, perché vedendo i dati, non sono così belli, soprattutto in considerazione della tradizione che ha questo Comune, Comune con scarso indebitamento, che è riuscito sempre a chiudere i bilanci abbastanza bene.

Abbiamo una passività di 53 milioni che definiscono una situazione abbastanza complessa dal punto di vista finanziario.

D'altra parte, quello che si nota è che c'è una certa poca attenzione nella spesa pubblica da parte del Comune. Poi, affronteremo anche altri argomenti, ma se guardiamo anche nell'ultimo periodo, ho notato un utilizzo dei soldi pubblici molto poco attento.

Penso ai 530 mila euro regalati a Modena Parcheggi, penso ai 150 mila per il Festival del Giornalismo d'inchiesta che, per carità, è una cosa utile, però il costo è stato veramente elevato, penso ai 100 mila euro per fare un'attività legata alla pallavolo, che poi sembra non si faccia più, penso anche agli affitti calmierati, dati ad alcune associazioni, una di cui andiamo a discutere più tardi, che è la Sylhet, quella dei bengalesi che hanno fatto un centro di preghiera e pagano il 20 per cento di quello che dovrebbero pagare.

Se andiamo a mettere in fila tutti i casi in cui il Comune volutamente o elargisce denaro o non è attento a cercare di recuperarlo, si fa più presto a mettere insieme i milioni di euro.

Poi, c'è un'altra questione. Mi chiedo come facciamo ad approvare un bilancio in cui c'è dentro il bilancio delle partecipate? Come facciamo ad approvare un Bilancio consolidato con un ammanco di oltre 500 mila euro riferiti ad aMo?

Se consideriamo che anche negli anni scorsi abbiamo provato un Bilancio consolidato in cui già c'erano gli ammanchi in aMo, solo che noi non lo rivedevamo, però abbiamo fondamentalmente provato un bilancio che non era regolare, era un bilancio taroccato in qualche modo.

Anche qui, ci sono dei problemi seri, perché nel Bilancio sembrava tutto a posto. Diciamo che c'è anche l'ipotesi di un reato di falso in bilancio.

Capite che tutto il sistema scricchiola, perché il problema di aMo non è solo del 2024, è anche precedente, quindi, capite bene che il problema è grosso.

Poi, abbiamo il problema di CambiaMo che quest'anno presenta una passività importante, ma non è la prima volta, perché anche in passato ci siamo trovati in situazioni in cui CambiaMo ha avuto delle passività importanti e con sé ha trascinato, così, verso la negatività il Bilancio comunale, quindi, anche il tema di gestione di questa partecipata è un tema serio.

Non parliamo poi del tema di Seta, che ha risultati scadenti da tutti i punti di vista, dal punto di vista finanziario e dal punto di vista della qualità dei servizi.

Per il resto, non vedo delle grandi novità rispetto agli altri bilanci consolidati che abbiamo approvato negli ultimi anni.

Forse, questo è un po' più intelligibile, e devo dare atto all'Assessore che ha cercato di renderlo di più facile comprensione, però, anche l'esposizione edulcorata che è stata fatta quest'oggi, non è così realistica, perché i problemi mi sembra che siano presenti e siano seri.

Chiudo, così lascio anche più spazio per il dibattito, affermando il voto contrario del mio Gruppo consigliare, del Gruppo Lega, nei confronti di questo Bilancio.

Per quanto riguarda gli emendamenti, Lega Modena si asterrà sull'emendamento del Sindaco, che però apprezza, perché ha comunque cercato di mettere a posto alcune cose che effettivamente stonavano, e voterà a favore dell'emendamento presentato dalla consigliera Rossini sullo stesso punto. È un po' più chiaro, preferisco questo rispetto all'altro, però apprezzo il fatto che il Sindaco abbia cercato di rimettere in ordine un tema che comunque era delicato. Grazie Sylhet.

Il PRESIDENTE: "Consigliere Bertoldi, mi sono appuntato una frase tua: "Ipotesi di falso in bilancio". Da parte di chi? Quale sarebbe il soggetto che avrebbe posto in essere? Sarebbe aMo, il Comune di Modena, un altro soggetto?"

Hai detto che c'è un'ipotesi di falso in bilancio.

Se vuoi precisare, a microfono. Grazie".

Il consigliere BERTOLDI: "Visto che in passato sono stati presentati Bilanci regolari, però evidentemente non c'era corrispondenza, visto che in realtà sono venute a mancare delle fonti economiche in aMo, sono stati spostati altrove e come Comune stiamo cercando, quando andrà avanti l'inchiesta è probabilmente che verrà ipotizzato anche questo possibile reato, perché c'è la possibilità che venga valutato il fatto che sia stato presentato un bilancio che doveva essere

regolare, però, in realtà, quando si è andati a guardarci dentro, mancavano dei soldi. Non c'è una colpa del Comune di Modena".

Il PRESIDENTE: "Ci tenevo alla tua precisazione, perché parliamo del Bilancio qua".

Il consigliere BERTOLDI: "È collegato con i Bilanci delle singole partecipate, è riferito a quello".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Colleghi, colleghes, mi dispiace sentire parlare di un fuori tema su un argomento che riguarda la vita di una persona, quando lo stesso gruppo ha deciso di fare un minuto di silenzio spontaneamente, nonostante si fosse deciso diversamente, in Capigruppo.

Sulle magliette non mi esprimo, sapete già cosa ne penso, perché se ci mettiamo a giocare con i vestiti mi posso divertire molto di più di voi, però capisco il significato politico di questa cosa".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere BIGNARDI: "Lo so che oggi rischio di essere confuso, però il punto è legato al fatto che se avessimo qua degli astanti, tutti con delle magliette, diventa una roba complessa. Secondo me, è sempre la dose che fa il veleno.

Mi dispiace anche che oggi diventi un'occasione di critica, invece di respiro, una tra tutte le cose che considero poco interessanti che ho sentito è la R-Nord, perché la stessa destra, se non lavorassimo sulla R-Nord affinché funzionasse meglio, acquistasse alcuni appartamenti, proponesse l'imbiantatura, ci fossero dei progetti che permettono di sistemare l'area, sarebbe una situazione molto più complessa. A nostro avviso, sono soldi ben spesi, perché cercano di migliorare un'area. Stessa cosa per il Palamadiba, di cui ho sentito parlare.

Il Palamadiba, anche lui, interviene in un'area in cui è importante far sì che si aggreghi la società che c'è intorno, poi se vengono messi dei soldi in un progetto che poi non viene frutto, questi soldi torneranno dentro il bilancio, quindi, non è una cosa che mi stupisce.

Oggi discutiamo e votiamo il Bilancio consolidato del Comune di Modena, un documento che spesso può sembrare lontano dai cittadini, ma che in realtà è uno strumento essenziale di trasparenza e responsabilità.

È importante tanto quanto il DUP, per alcuni punti di vista. Ed è bene chiarire, come l'Assessore ha detto, che il Bilancio consolidato non è il Bilancio finanziario che approviamo ogni anno, e che riguarda entrate e spese del Comune in senso stretto. Questo documento ha un'altra natura, ci offre, quindi, la fotografia complessiva del Gruppo Modena, cioè dell'insieme delle società partecipate dai cittadini, enti, fondazioni, attraverso i quali il Comune svolge funzioni fondamentali per la nostra comunità.

La domanda è: perché è importante? Perché il Comune non è un'isola a sé stante, gestisce servizi attraverso organismi, coopera nella mobilità, nell'edilizia pubblica, nel welfare, nella cultura, nell'energia, nella formazione. Questi strumenti si infilano e vanno a cercare di dare un'idea della città che cerchiamo di trasmettere partendo da questo Consiglio, dalla Giunta e dal Sindaco. Senza guardare questo insieme, rischiamo di avere una visione parziale, limitata.

Il Bilancio consolidato ci permette, invece, di avere una visione unica, una visione di squadra, di come si muove l'intero gruppo. Questo lo dico perché quest'anno il consolidato segna una perdita, come hanno citato i colleghi, però è un dato che va spiegato, perché non si tratta di un peggioramento reale, ma di un effetto tecnico derivante dalle cosiddette elisioni di infragruppo, cioè dall'eliminazione di contributi e operazioni interne tra Comune e partecipate, come nel caso di CambiaMo, per esempio. Se considerassimo i Bilanci prima di queste rettifiche, il Gruppo avrebbe registrato un risultato positivo.

Al di là del numero finale, è importante capire come arriva un numero, perché posso avere sul conto corrente zero a fine dell'anno, ma aver guadagnato mille euro al mese, averli spesi per mangiare, per andare a scuola e andare a lavorare, sarebbe un risultato diverso da avere zero perché da inizio dell'anno a fine dell'anno non ho guadagnato un euro. Sono condizioni molto diverse.

Ciò che conta è la fotografia del sistema delle partecipate, a mio avviso:

AESS (Agenzia per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile) a cui personalmente tengo molto, perché credo molto nel suo lavoro, che lavora per l'efficientamento energetico, la transizione ecologica, l'idrogeno, è un presidio fondamentale per le nostre politiche ambientali della città. È un organismo *in house* e, quindi, pienamente dentro le nostre strategie di sostenibilità. È un elemento molto importante perché a volte rischiamo di allontanarci;

aMo, che si occupa di mobilità, come sappiamo, pianificazione e trasporto, rappresenta un nodo strategico per lo sviluppo urbano e per la qualità della vita. Nonostante le problematiche di cui adesso si parla, è importante pensare a questo strumento anche come un servizio che viene dato ai cittadini, per esempio, speriamo presto nella gestione di un servizio serale;

CambiaMo, che si occupa della rigenerazione urbana e delle operazioni immobiliari complesse. È un strumento importante per dare gambe alle politiche di trasformazione della città. L'idea che si misuri il funzionamento di una società solo in funzione delle persone che ci lavorano dentro, lo trovo un po' grezzo. Ci sono società italiane che stanno rivoluzionando alcuni campi dell'informatica e sono in venti. Bisogna sempre capire la qualità, più che solo la quantità;

le Farmacie Comunali, che nonostante il nome, sappiamo non essere più al 100 per cento così, però hanno registrato un utile superiore ai 2 milioni, che garantiscono non solo servizi, ma anche risorsi; ForModena, svolge un ruolo chiave della formazione professionale, dell'orientamento al lavoro; la Fondazione Cresci@mo, che lavora nel settore educativo, supportando le scuole e le famiglie; l'ACER, che rappresenta un presidio nel campo delle politiche abitative;

e ERT, che porta con sé la cultura della Fondazione Teatro Comunale.

Ci tengo a ripeterli perché sono tutti oggetti con i quali parte della comunità interagisce, di cui ha bisogno, di cui ha piacere ad avere a che fare, ad esempio con il teatro, molti di noi ci vediamo spesso lì.

Questi organismi, insieme agli altri inclusi nel Consolidato, dimostrano che l'amministrazione comunale non è solo un ente che gestisce dei Bilanci e Regolamenti, ma il motore di un vero e proprio sistema integrato, che possiamo definire Sistema Modena.

Il Bilancio, quindi, è uno strumento di verità, cioè vado a mettere nero su bianco la forza e la complessità del Gruppo di Modena, e ci aiuta a controllarne l'andamento, verificando che gli obiettivi sulla società partecipata siano coerenti con le linee strategiche del Comune e dei gruppi che ne fanno parte la maggioranza.

Concludo, quindi, sottolineando che non è un mero adempimento normativo, ma questo è un atto politico, quello che facciamo, un atto che rende trasparente alla città come vengono gestiti i servizi e le risorse, che rafforza la responsabilità del Comune come Capogruppo, ed è anche un atto di buon governo, che ci permette di correggere le criticità, come il Sindaco ci ha fatto notare, ma valorizzare le eccellenze.

È facile focalizzarsi, a volte, sulle cose che non sono perfette, ma ci dobbiamo ricordare che c'è un vasto sistema di lavoratori che è molto importante.

Per questo motivo esprimo il pieno sostegno sia all'Assessore che alla sua attività e personalmente voterò favorevole, perché non votiamo solo un bilancio, ma una visione di città. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Bignardi. Consigliera Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Mi concentrerò in particolare sulla situazione di aMo, perché nella delibera troviamo alcuni spunti che vanno rimarcati e che poi ci hanno indotto a presentare l'emendamento e a inoltrare l'accesso agli atti che ha avuto l'esito che è stato esplicitato durante la presentazione dell'emendamento.

Ci fa piacere, come abbiamo detto, che sia stato presentato l'emendamento del Sindaco anche se, come abbiamo anticipato, non lo riteniamo sufficiente per dare chiarezza a quello che effettivamente sta accadendo.

Quello che sta accadendo è che in realtà, per quanto riguarda le responsabilità che non siano quelle della lavoratrice che è già stata destinataria, come sappiamo, di un decreto ingiuntivo dell'importo di 460 mila euro, al di là di questa iniziativa non vediamo altre iniziative che siano dirette a recuperare l'intera somma che risulta dallo stesso Bilancio consolidato come ammontare complessivo dell'ammacco, cioè questi 516 mila euro.

Non ci sono altre azioni e questo lo troviamo particolarmente preoccupante.

Al di là di quella che è l'iniziativa della magistratura penale, che è stata investita della questione con una denuncia, manca tutta la parte delle azioni civili che, com'è noto, vanno attivate su iniziativa di parte.

Il rimarcare che quando la magistratura avrà accertato le responsabilità noi agiremo, non è assolutamente sufficiente. Non è sufficiente, innanzitutto, perché vanno valutate anche le responsabilità dal punto di vista civilistico che hanno dei profili differenti e dei presupposti differenti rispetto alle responsabilità penali.

Per intenderci, quello che potrebbe non avere una rilevanza penale potrebbe avere una rilevanza dal punto di vista civile e siccome a noi quello che interessa in modo particolare è che al più presto questi 516 mila euro, non un euro di meno, tornino nelle casse di aMo, è molto chiaro che non possiamo stabilire responsabili di Serie A e di Serie B a nostro piacimento, in base, crediamo, ad appartenenza partitica.

Ci sembra sufficientemente chiaro che ci sono i presupposti per valutare un'azione di responsabilità nei confronti quantomeno dell'ex amministratore unico che ha effettuato prelievi in contanti e a cui sono attribuibili prelievi tramite carta di credito, questo su esposto presentato alla Corte dei conti dal revisore unico, così com'è chiaro che l'ex amministratore unico non abbia adottato tutte le misure che erano necessarie per mettere la società al riparo da situazioni come quella che si è verificata, riteniamo che ci siano gli estremi, almeno per una valutazione legale, dell'azione di responsabilità e, purtroppo, se noi stiamo a quanto scritto nel bilancio consolidato, cioè che contestualmente a quando è stato dato l'incarico al legale per fare l'azione nei confronti della dipendente, cioè il 14 agosto, sarebbe stato conferito anche un incarico legale per valutare altre responsabilità, dall'accesso agli atti che abbiamo fatto non abbiamo nessuna evidenza di questo, quindi, non abbiamo evidenza che effettivamente ci sia un incarico conferito e il parere legale dal 14 agosto ad oggi, siamo a fine settembre, ancora non è stato dato.

Riteniamo che ci sia proprio un blocco di fronte alla responsabilità di alcune persone, ormai chiaramente direttamente coinvolte, direi che non ci sono più dubbi, gli unici che hanno i dubbi probabilmente sono gli appartenenti al Partito Democratico, ma direi che è molto chiaro che ci sia un coinvolgimento diretto di alcune persone e la cui responsabilità va verificata, perché è necessario, dal punto di vista civilistico, avviare tempestivamente tutte le azioni, perché sappiamo che le azioni civili più sono tempestive, più sono efficaci, quindi, non possiamo far passare un minuto di più per almeno avere il parere del legale, almeno quello, che a distanza di un mese e mezzo da quando è scritto nel Bilancio consolidato è presumibilmente stato conferito l'incarico, anche se, ripeto, l'atto di conferimento dell'incarico non c'è, perché aMo a noi non l'ha fornito, quindi, evidentemente non c'è, e questa è una cosa molto grave, ancora noi non abbiamo nessuna evidenza di azioni o di decisioni, e questa è una responsabilità dell'Assemblea dei Sindaci ed è anche una responsabilità, eventualmente, del Collegio sindacale.

Ci siamo attivati per segnalare al Collegio sindacale che l'Assemblea dei Sindaci non prende la decisione, il Collegio sindacale, a norma di legge, può prendere un'iniziativa autonoma e auspiciamo che il Collegio sindacale prenda in mano la questione e arrivi dove l'Assemblea dei Sindaci non sta arrivando, dove aMo stessa, attraverso il suo neoeletto amministratore unico, in palese conflitto di interessi nel prendere decisioni su questa questione, per medesima appartenenza partitica, non arriva. Bisogna veramente muoversi, muoversi in fretta.

È questo il motivo per cui abbiamo deciso di presentare l'emendamento, riteniamo che debba esserci un emendamento chiaro, chiaro sia per stabilire che le misure che sono state poste in essere sino ad oggi da aMo sono state dirette a recuperare parte del credito, non tutto il credito, perché le azioni sono state rivolte per recuperare 460 mila euro e non il resto che, guarda caso, sono attribuibili a prelievi effettuati dall'amministratore unico e non contabilizzati.

Inoltre, l'altro dato che vorremmo rilevare, ci fa sorridere, la citazione tra gli interventi posti in essere da aMo per mettere la società a riparo da futuri eventi di questo tipo, l'adesione alla rete Avviso Pubblico, non perché ci faccia sorridere la rete Avviso Pubblico, anzi, ma perché la rete Avviso Pubblico ha come finalità, e lo si può verificare dallo Statuto e dalla carta d'intenti della società stessa, di fare rete tra gli enti per bloccare l'influenza delle organizzazioni criminali e delle infiltrazioni mafiose.

Riteniamo che la vicenda di aMo sia molto grave, non so, riteniamo che ci siano delle infiltrazioni mafiose? Che ci sia l'influenza di organizzazioni criminali? Non so, noi riteniamo che la situazione sia molto grave, ma non arriveremmo a questo punto, molto più concretamente vorremmo che i modenesi potessero rientrare di questi 516 mila euro e velocemente.

Invitiamo tutto il Consiglio comunale a valutare seriamente il nostro emendamento e a valutare il fatto che, come ripeto, aMo non ha in mano l'incarico dato al legale e il parere non è ancora stato redatto, non c'è, per le motivazioni che non ci sono in realtà e che vi ho letto dalla risposta all'accesso agli atti che abbiamo avuto dalla società".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Invito i Consiglieri a prenotarsi, altrimenti, andiamo avanti con gli interventi conclusivi e eventuali dichiarazioni di voto. Silingardi, prego".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutte e tutti.

Mettendo un po' di ordine alla questione di cui stiamo dibattendo, l'articolo 147 quater del TUEL, ci dà il quadro chiaro di cosa serve il Bilancio consolidato, questo documento che andiamo a votare.

Il Bilancio consolidato esprime la situazione patrimoniale, economica e finanziaria di quello che viene definito il GAP, cioè del Gruppo di Amministrazione Pubblica.

Comprendo che ognuno fa la sua parte relativa al conto economico consolidato che, peraltro, dovrebbe tenere conto di quali sono le componenti negative che aumentano e di quali sono le componenti positive che diminuiscono, ad esempio, rispetto all'anno precedente diminuiscono i trasferimenti tra le componenti negative, e quindi ovviamente questo incide sul conto economico.

Conto economico che, se andiamo a prendere società per società, andiamo ad analizzare il relativo allegato, ci troviamo tutti con un risultato di esercizio in utile, in positivo.

Il punto è che analizzare solo il conto economico e non anche lo stato patrimoniale e gli altri indici di efficienza e di solidità del gruppo, è oggettivamente un errore. Andiamo a prendere i dati dello stato patrimoniale e vediamo che sono in deciso aumento.

E allora, mettendo insieme le considerazioni che fanno i revisori, dove dicono il Bilancio consolidato del 2024 del Comune di Modena, di questo stiamo parlando, rappresenti in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria del perimetro di consolidamento, con le conclusioni a cui è arrivato l'Assessore, sulla base degli altri documenti, di tutto il complesso di documenti che oggi andiamo a approvare. Le parole testuali dell'Assessore, che condivido, sono che "il Bilancio consolidato presenta condizioni solide sulla base dei dati, non solo sulla base dell'analisi di una voce".

Il giudizio sul complessivo quadro economico, finanziario e patrimoniale, perché di tutto bisogna tenere conto, è sicuramente positivo.

Dopodiché, c'è la solita questione, e cioè approviamo un documento tecnico, è l'occasione per analizzare, anche perché il Bilancio consolidato deve prevedere anche un'analisi sulla qualità dei servizi attesi e dei servizi offerti, ci dà la possibilità di andare ad analizzare cosa le varie società fanno, gli obiettivi, gli scopi, la mission, e come sempre ci si sofferma su una parte del tutto.

Allora, comprendo, quando si parla di aMo ci si sofferma sulla questione, oggettivamente grave, l'abbiamo detto più volte, però non è il *core* della partecipata aMo.

Viceversa, ci dovremmo interessare, secondo me, delle prospettive del trasporto pubblico locale.

Su CambiaMo ci soffermiamo su un aspetto, la R-Nord. Al di là del giudizio che se uno vuole dare, ma CambiaMo non è solo R-Nord, è un insieme di interventi di rigenerazione.

Lo stesso vale per le altre, se noi parliamo di Cresci@mo dovremmo fare dei ragionamenti sulle prospettive del servizio educativo, sulle Farmacie Comunali, sarebbe tutto il tema ancora più vasto, ereditiamo dal passato la scelta che ho sempre criticato di cessione delle quote, ma, come dicevo prima, anche stando alle questioni di criticità, CambiaMo, se analizziamo l'attività di CambiaMo e leggiamo in modo molto semplice e chiaro l'allegato A3, comprendiamo che cos'è, cosa fa CambiaMo, che non è solo interventi sulla R-Nord, è l'ex mercato bestiame, è il bando periferie, è tutta una serie di interventi che portano comunque, andiamo ad analizzare il lato finale, a un conto economico in positivo.

Siccome c'è sempre quest'attenzione a quello che ci ha detto la Corte dei conti, a pagina 6 della dell'allegato D si legge chiaramente quali sono le iniziative che il Comune ha intrapreso per dare risposta alle osservazioni che ci dice la Corte dei conti. Oppure, la proposta della calendarizzazione di incontri trimestrali con i soci di controllo, nell'ambito dei quali esaminare l'evoluzione della gestione e monitorare l'aderenza dei risultati col *business plan*.

Al Comune viene richiesto, anche forse giustamente, che siccome abbiamo detto più volte, CambiaMo ha questa situazione particolare, di anno in anno cambia il risultato economico in ragione della situazione in cui ci si trova con gli investimenti, è bene tenere monitorata la situazione.

Al Comune viene detto questo, benissimo, il Comune questo fa. Questo c'è a pagina 6 dell'allegato B.

Lo stesso avviene, visto che è stato evocato su aMo, quando si dice i rilievi che la Corte dei conti ha fatto, e vi è la risposta che viene presa dall'amministrazione a pagina 19, sempre dall'allegato, con le denunce, querele nei confronti dell'ex dipendente, presunta responsabile, con il deposito in risposta alla Corte dei conti, con l'affidamento dell'incarico a un legale che darà una risposta, con le azioni che l'amministrazione, che aMo, adotterà, l'amministrazione, quale socio di aMo, supporterà o spingerà.

Anche qui, quello che più mi interessa della situazione di aMo è quello che c'è a qualche pagina prima, a pagina 15, e cioè il tema della procedura di gara di evidenza pubblica per l'affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale. Su questo credo che una grande discussione in Consiglio comunale sia opportuna, certo non per banalizzare l'ammacco e le responsabilità che ci sono per quell'ammacco, quello è un tema, ma politicamente credo che dobbiamo discutere, comprendere e indirizzare l'amministrazione, attraverso aMo a una procedura di gara di evidenza pubblica che renda efficace, molto più efficace, il servizio di trasporto pubblico locale.

Andando verso la conclusione, dell'analisi che si fa delle varie partecipate, come dicevo prima, se le andiamo a prendere una per una, troviamo sempre un utile in aumento, uno stato patrimoniale in aumento, un valore della produzione in aumento, e questo ci dà uno stato, come concludeva giustamente l'Assessore, di solidità del sistema.

Certo, dove occorre chiaramente andare ad analizzare attentamente una serie di indici, andare a intervenire, ad esempio, in premessa, è stato detto giustamente, abbiamo una capacità di riscossione dei crediti ancora da migliorare nettamente, le operazioni da fare ci sono, ma la consapevolezza sta nel fatto che, quanto c'è stato detto in premessa nel presentare questa delibera dell'Assessore, sono ben chiari i punti di attenzionamento e di intervento dell'amministrazione. In un contesto, però, che se si analizzano attentamente, praticamente in modo corretto, tutte le voci che vanno a comporre il Bilancio consolidato, credo che si possa tranquillamente giungere alla conclusione che il gruppo, l'amministrazione pubblica, il Comune di Modena, è in una condizione, come ci ha detto l'Assessore, di solidità".

Il PRESIDENTE: "Grazie, Silingardi. Prego, consigliere Abrate".

Il consigliere ABRATE: "Grazie, Presidente. La delibera che ci accingiamo a votare è una delibera che, abbiamo ben capito, è necessaria raggiungere entro il 30 settembre, perché in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione del Bilancio consolidato e del termine di 30 giorni dalla sua approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche, gli enti territoriali, quindi, il Comune di Modena, non possono procedere ad assunzione di personale con qualsiasi tipo di contratto, compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa.

È una delibera importante perché riguarda il Bilancio consolidato che considera le società controllate e partecipate del Comune di Modena, che rappresentano elementi centrali nella vita del Comune e nella sua potenziale capacità di rispondere alle esigenze della città con progetti che dovrebbero essere sempre più caratterizzati da innovazione, efficienza e trasparenza.

Sono state brevemente definite quali sono le varie società e quali sono i compiti.

Gestiscono attività fondamentali, dal tema dell'abitare, CambiaMo, ACER, a quelle della mobilità pubblica sostenibile, che è un elemento assolutamente centrale per il futuro di questa città, aMo, Seta, alla formazione dei giovani, a partire dai giovanissimi, nella fascia 0-6, alla gestione delle Farmacie. Temi che sono nella quotidianità dei nostri concittadini.

Il Bilancio consolidato 2024 del Gruppo Comune di Modena evidenzia, a fronte di un patrimonio netto consolidato molto rilevante, 1 miliardo 700 milioni, un Bilancio consolidato con un risultato di esercizio che è negativo per 3 milioni 796 mila, ma in realtà il Bilancio consolidato al lordo delle operazioni infragruppo è positivo per 1 milione e 486 mila euro.

C'è stato quindi evidenziato chiaramente che la causa del risultato negativo sono una serie di operazioni infragruppo, in particolare contributi, investimenti erogati a CambiaMo, registrati dal Comune di Modena tra le immobilizzazioni in corso, la permuta di immobili tra CambiaMo e il Comune di Modena contabilizzati da CambiaMo come voci di costo e ricavo, mentre il Comune di Modena ha contabilizzato gli importi in voci patrimoniali, oltre che dalla elusione delle voci dividendi incassate nel 2024 dal Comune di Modena. In realtà, sono diverse le lenti con cui si può leggere il bilancio complessivo.

Personalmente, forse anche perché non ho avuto esperienza nelle precedenti Consiliature, credo che questo momento andrebbe ulteriormente approfondito, perché le partecipate di cui parliamo sono veramente il cuore della nostra città e, quindi, credo che il Consiglio comunale dovrebbe avere momenti di maggiore approfondimento e di ascolto all'interno delle Commissioni, per esempio, penso a Commissione Risorse, a Commissione Seta, magari riunite congiuntamente, in cui poter far partecipare i rappresentanti delle partecipate per conoscere nel dettaglio la loro mission, la loro attività operativa, le difficoltà che evidentemente ci saranno, per esempio, quelle che sono state citate nel campo del mondo immobiliare, ma anche le opportunità e i progetti per il futuro, perché in queste partecipate parliamo del futuro della città.

Credo che un approfondimento, partecipata per partecipata, potrebbe essere un momento di trasparenza, di approfondimento, di dibattito, sempre che non prevalgano posizioni preconcette.

Faccio una citazione, solo per la parte che riguarda, nella delibera, quanto a proposito della sezione regionale di controllo per l'Emilia Romagna della Corte dei Conti, che ha fatto alcuni rilievi di criticità.

Anche da questa delibera viene fuori quanto il Sindaco e il Comune di Modena abbiano saputo con rapidità agire per far sì che vengano recepiti i contenuti della pronuncia della Corte con la propria delibera n. 52 del 24 luglio.

Il Sindaco si è fatto prontamente promotore di quanto deliberato. In particolare, ci sembra una risposta pronta e trasparente, quella che è stata data per aMo, in cui si è via via ottemperato a tutte le richieste della Corte dei conti.

Per quanto riguarda l'emendamento che è stato presentato dal Sindaco, lo sottoscriviamo pienamente, quindi, proporremo il nostro voto favorevole sia alla delibera che all'emendamento del Sindaco. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Ci sono altri interventi? Consigliere Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Oggi discutiamo il Bilancio consolidato delle nostre partecipate e sarebbe stata una bella occasione, mi ha preceduto Silingardi, per parlare delle nostre partecipate. E, invece, non abbiamo fatto questo tipo di discussione, non siamo neanche riusciti a esprimere un giudizio, cosa che molto velocemente magari proverò a fare invece io per addentrarmi dentro ad alcuni ragionamenti su alcune delle società in cui il Comune detiene delle azioni e sul loro ruolo.

Non posso non cominciare rilevando che dai banchi dell'opposizione è arrivata una sterile analisi finanziaria, peraltro in un passaggio straordinario, dove si parla di *core business*, di un Bilancio consolidato che a livello di ossimoro viene subito dopo il grido del silenzio e che, invece, dal punto di vista politico non è emerso in alcun modo né una posizione, né una visione, né la minima considerazione su alcuna di queste partecipate, se non il solito focus su aMo, su cui però tornerò alla fine del mio intervento.

Credo che a Modena dobbiamo essere orgogliosi della gestione delle nostre partecipate, perché una persona a me cara mi ricorda sempre che la vita è comparativa e uno dei pochi modi che si hanno per poter giudicare le cose, le situazioni, quello che ci circonda, è avere una visione ampia dall'alto e vedere come, in realtà, la stessa cosa viene gestita o succede da altre parti. E se facessimo questo esercizio scopriremmo che le partecipate sono storicamente un buco senza fondo e un problema dietro l'altro per tantissimi Comuni in Italia e che la Legge Madia, che ricordiamo tutti, intervenne proprio per poter porre freno e sanare questa situazione complicata per tutti i Comuni italiani e come sempre noi, nonostante fosse una legge del nostro Governo, del Governo Renzi, a Modena ci lamentammo di quella legge perché, come spesso succede, una Legge nazionale che arriva per sanare una questione nazionale, va a colpire con l'accetta anche i Comuni più virtuosi che riescono a gestire le loro partecipate in questo caso, in maniera coscienziosa, utile per la cittadinanza.

CambiaMo sta gestendo la rigenerazione di 40 campi di calcio a Modena. È una STU che ha il compito, la ragione per cui è nata ed esiste, è quello di incentivare, favorire e avere quel ruolo di rigenerazione urbana che il Comune da solo fa fatica a gestire.

Come lo sta facendo? Credo che 40 campi di calcio per la cittadina di Modena siano già una risposta.

E su tutte le polemiche legate al Bilancio di CambiaMo, soltanto chi non vuole capire non riesce a vedere che è nella struttura stessa di quel tipo di società avere dei Bilanci alternanti, a seconda dei finanziamenti e degli interventi che vengono fatti, come i soldi pervengono a questa società.

ForModena, una società che dieci anni fa era sull'oro del fallimento, una società che grazie al buon lavoro del Presidente e all'ottimo lavoro della nuova direttrice, unendola insieme alla società di formazione di Carpi, in realtà, è rinata, è diventata riferimento e tra le sue attività collaterali ha come clienti, lo dico perché nel breve tempo che ho a disposizione bisogna usare anche questi mezzi, la UEFA e la FIGC. La società di formazione di Modena ha come cliente la UEFA.

Cresci@mo, ci invidiano in tutto il mondo la nostra gestione dello 0-6. Dopodiché, va fatta una profonda riflessione su come in realtà sta cambiando, su come dovremmo approcciarci, che ruolo dovrebbe avere Cresci@mo, anche in completamento e in alternativa rispetto a tutta quella che è la funzione pubblica e privata dell'educazione, un importantissimo ragionamento di cui Cresci@mo è un tassello fondamentale.

Le Farmacie Comunali, direi che non sono una questione di utile, ma è la capillarità che le rende un elemento fondamentale per la nostra città. Butto un sasso nello stagno, ci dovremmo domandare se è giusto che alcuni farmaci oncologici non siano più disponibili nelle nostre Farmacie Comunali perché sono stati centralizzati, per una questione di risparmiare, nella Farmacia dell'ospedale, costringendo chi ha bisogno di questi farmaci ad andare in un'unica Farmacia, anziché poter usufruire della capillarità delle nostre farmacie.

Queste sono riflessioni che andrebbero fatte da un punto di vista politico, magari non è questo il momento, perché il tempo è tiranno, ma credo che una riflessione andrebbe fatta.

AESS è la più grande agenzia nazionale dell'energia, capofila dell'Associazione nazionale di tutte le agenzie ed è qui, di Modena, fa un lavoro straordinario ed è diventata un punto di riferimento non solo per il Comune di Modena, ma per decine e decine di Comuni in Italia, per tutti gli aspetti energetici.

ACER, non c'è bisogno che vi dica dal punto di vista della nostra agenzia regionale, di cui naturalmente abbiamo una quota anche noi, anche ACER è un riferimento dal punto di vista dell'obiettivo, degli scopi che si propone a livello regionale.

Lepida è un'altra nostra partecipata, sapete benissimo cosa fa, ha dei bilanci che sono pubblici, ottimi e non ho nulla da aggiungere.

Dopodiché, c'è Seta, sì su Seta ci sono delle perplessità. Seta è al centro del dibattito politico e ci deve essere, perché c'è un passaggio fondamentale, che si chiama bando del trasporto pubblico, su cui dovremo ragionare fortemente e su cui, invece, non vedo un gran dibattito.

Oggi, mi sarà aspettato un gran dibattito sul futuro di Seta, se deve diventare azienda unica, se deve diventare *holding*, se dobbiamo partecipare al bando con soltanto Seta, quali sono le prospettive, che cosa vogliamo, se vogliamo che arrivino società dall'esterno, se invece vogliamo provare a rafforzare la nostra società di cui abbiamo una partecipazione per poter partecipare in maniera competitiva.

Di tutto questo, oggi, non ho sentito nulla, soprattutto dai banchi dell'opposizione.

E vado ad aMo. Le minoranze hanno votato contro una mozione della maggioranza che all'interno del Regolamento della contabilità chiedeva che ci fosse maggior trasparenza e permetesse di avere controlli più puntuali per permettere, anche a noi, e all'amministrazione, noi come Consiglio comunale, ma l'amministrazione più ad ampio spettro, di avere un maggior controllo delle nostre partecipate.

Vi domando, e ve lo domando in dichiarazione di voto, vi siete sbagliati a votare oppure, oggi, continuate a pensare che non ci sia bisogno di questi maggiori controlli e di tutti quegli strumenti che ci permettano di avere una visione più efficace di come vengono gestiti i bilanci delle nostre partecipate? È una domanda a cui vi chiedo una risposta nella dichiarazione di voto.

Su aMo credo che si siano già spese tantissime parole, credo però che ci sia, su questa vicenda, un profondo bisogno di tornare a un minimo di onestà intellettuale nell'affrontarla.

Non voglio neanche parlare dello scandaloso manifesto con cui Fratelli d'Italia ha tappezzato la città, in cui passa il messaggio, e non prendiamoci in giro perché è quello l'obiettivo, passa il messaggio come se il Partito Democratico abbia avuto un ruolo e si sia appropriato di questi soldi, che io reputo una caduta di stile politico eclatante.

Non c'è solo un giudizio politico su quel manifesto. Quando sento che c'è un decreto ingiuntivo per 460 mila euro, dobbiamo capire dove sono finiti gli altri per arrivare a 516 mila euro.

Credo, ma lo dico dalla mia modesta capacità di intendere anche documenti giuridici, che il decreto ingiuntivo sia stato di 460 mila euro unicamente per il fatto che è evidente dove sono finiti quei 460 mila euro e che, invece, sia decisamente più complicato, perlomeno più complicato per un decreto ingiuntivo, andare a definire come si siano veicolati quei soldi dal conto corrente di aMo fino al conto corrente di qualcuno che li ha poi usati.

Vedete, questo è fondamentale per andare a capire a chi chiedere i soldi. È fondamentale capire dove, alla fine, siano finiti quei soldi. E se voi pensate che questo non sia fondamentale, torniamo al solito ragionamento, che state strumentalizzando questa vicenda da un punto di vista politico. E questo qua non è solo un giudizio politico, è un giudizio anche personale su come state gestendo questa vicenda.

È legittimo, io ce l'ho, voi l'avrete di me nel momento in cui dico queste cose.

Dopodiché, per me è così limpido che la prima cosa è capire come e dove sono stati usati questi soldi e, dopodiché, andare a chiedere che vengano restituiti solo nel momento in cui ci si è chiariti su chi ha usato questi soldi.

Chi lo deve fare? Per me si chiama magistratura, Procura della Repubblica, Forze dell'Ordine, è loro il compito.

Il fatto che qua dentro ci vogliamo sostituire al loro compito, credo che sia offensivo anche per il ruolo che la magistratura ha.

Nel senso che se è tutto così semplice, la domanda è: perché ci stanno mettendo così tanto? Se è tutto così semplice e voi avete già tutte le risposte.

Ci sono cinque anni per attivare un'azione di responsabilità, cinque anni, e voi volete farlo prima che venga fatta chiarezza? Perfetto, questa è la risposta, volete attivare un'azione di responsabilità prima che sia fatta chiarezza, me l'avete appena confermato, per voi chiarire cos'è successo non è un problema. Credo che questo sia grave, gravissimo, anche per il ruolo che avete nelle istituzioni. E prima di parlare, forse, dovreste pensarci un secondo, perché quello che avete appena detto è gravissimo.

Dopodiché, e vado a concludere, la funzione del vostro manifesto credo che fosse evidente, far passare il messaggio che il Partito Democratico si era, in qualche modo, appropriato di questa somma.

Penso, però, che sotto i profili *social* di ognuno di voi ci siano scritte delle cose, e in un profilo in particolare, consigliera Rossini, ci sono scritte delle cose di una gravità inaudita. E visto che ognuno di voi è responsabile anche di quello che viene scritto nei vostri profili, credo che sarebbe opportuno che voi li gestiste e li controllaste, perché ci sono scritte delle cose di una gravità inaudita.

La gravità è tanta inaudita che procederemo anche dal punto di vista legale verso queste persone che hanno detto e scritto queste cose, diciamo che, per onestà intellettuale, se una persona scrivesse delle calunnie di quel livello sotto il mio profilo nei vostri confronti, chiederei di cancellare e taccerei questa cosa come molto grave, il fatto che voi non l'abbiate fatto è, per me, sintomo di come voi stiate gestendo questa questione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Lenzini. Prego, consigliera Modena".

La consigliera MODENA: "Grazie Presidente. La mia non è un'osservazione su quanto si è detto fino adesso, è un po' la mozione d'ordine. Sono tre ore e mezzo che parliamo sul primo punto, sono quattro mesi che non si parla altro che di aMo, c'è stata una debacle da parte di molti sulla importanza delle partecipate.

Oggi, Lenzini ha fatto un peana delle partecipate, quando più volte si è detto che molte sono inutili. Direi di calare un vero pietoso suo aMo, perché in questo momento l'unica indagata, sembra il caso Garlasco, è una povera segretaria che senz'altro non ha agito per propria volontà.

Le illazioni più incredibili che sono venute nella testa di tutti non si possono dire, ma sicuramente l'autorizzazione, qualcuno gliela avrà detto.

Non si parla d'altro, i Consigli comunali si moltiplicano, non si arriva mai a una mozione, a un'interrogazione, ma alla gente non ne frega niente di aMo, la gente vorrebbe sapere se risolviamo i nostri problemi.

Ma che ore sono? Cosa si farà dopo?

Questa sarà politica, ma questo non è interesse dei cittadini, sicuramente.

Tutti i tempi vengono sballati, tutti ripetono le stesse cose. Il discorso di aMo ha una chiave molto più banale, che tutti abbiamo pensato, ma che non si può dire.

Lasciamo indagare la magistratura, ci metterà a vent'anni.

Vi faccio un esempio, la nostra nuova rettrice, che è una gran donna, ha detto che appena prende il ruolo, il primo di novembre, prenderà i vari gruppi, uno contro l'altro armati, i cardiologi contro i cardiologi, e li metterà tutte le volte in una camera degli schiaffi per chiarirsi l'idea.

Vorrei che il PD e il centrodestra fossero messi nella camera degli schiaffi per chiarirsi l'idea, non di fare di tutto. Scusate, è quasi un circo, mentre le cose importanti scivolano via.

Una piccola osservazione sulle Farmacie. Le Farmacie di Modena comunali non sono più, lo sono al 30 per cento, se lasciamo alle farmacie i farmaci non soltanto oncologici, ma biologici, per tante malattie, in mano a Farmacie che sono per lo più private, non va bene. I tempi si allungheranno agli ospedali, ma gli ospedali hanno anche delle vie preferenziali per le urgenze. Diciamo le cose con competenza. Con questo chiudo".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. La parola al consigliere Pulitanò".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Ringrazio anche la professoressa Modena che in chiusura ha anticipato uno dei miei temi, cioè sull'importanza di non far gestire alle Farmacie private e vendere farmaci così importanti per la nostra comunità.

Mi sembra anche strano che il capogruppo del Partito Democratico in quest'Aula si sia scagliato contro una scelta, se vogliamo, socialista posta in essere al Governo Meloni che rivendico con orgoglio, cioè eliminare una piccola quota di potere dalle nostre Farmacie private.

Ebbene, sono sincero, non volevo neanche intervenire, ma quando sento il collega Lenzini, collega in quanto avvocato, non tanto come Consigliere comunale, arringare la folla con così tanto fervore, mi complimento anche per l'arringa, mi complimento anche per la sua nuova qualifica di agente di Polizia Postale, lei ci consiglia di andare a vedere tutto quello che viene scritto sotto i nostri post.

Guardi, io lo farò personalmente, quando voi magari toglierete da quello che scrivono i vostri dirigenti, tipo che sarebbe bello continuare ad appenderci uno dopo l'altro.

Ma detto ciò, consigliere Lenzini, un paio di considerazioni sulle nostre due partecipate, su aMo e su Seta.

La prima su Seta, quindi sulla situazione del nostro trasporto pubblico locale. Da mesi siamo occupati dalla drammatica situazione nella quale versa il trasporto pubblico locale modenese, piacentino e reggiano. Parma, dove l'Amministrazione comunale di Parma ha deciso di utilizzare una società *in house*, o Tper, versano in situazioni chiaramente non rosee, ma molto di gran lunga migliori nel nostro trasporto pubblico locale.

Ed è presto detto, parliamone, dobbiamo parlare di questa nostra società partecipata.

Dunque, da quattro anni la Corte dei conti, non Fratelli d'Italia, non il Governo Meloni, noi alieni, hanno più volte pungolato questa amministrazione, capofila di Seta, nel mettere finalmente la parola fine su un sistema di *governance* della nostra società partecipata e non è stato fatto niente.

Allora, questa è una responsabilità politica che magari qualcuno si dovrebbe assumere.

La posizione, la situazione della *governance* di Seta riverbera i propri effetti anche sul funzionamento del trasporto pubblico locale. E adesso, in questa situazione, abbiamo Seta che è dovuta andare in campagna a prendere, pagandoli lautamente, a prendere degli autisti, e il per bocca del proprio amministratore delegato, nominato da Tper, principale concorrente di Seta anche nel nostro territorio, dire che la colpa principale del trasporto pubblico locale è colpa, avrà imparato da voi, del governo Meloni.

Sorrido, lei sicuramente lo sa, voi sicuramente lo sapete, nella ripartizione dei fondi al trasporto pubblico locale che la Regione Emilia Romagna destina a Seta, e segnatamente alla provincia di Modena, in proporzione è quello più basso. Qualcuno mi dovrà anche spiegare perché.

E allora, anche in questo caso sarebbe bene, visto sento parlare continuamente di assunzione di responsabilità, allora, anche su questo, una piccola assunzione di responsabilità davanti ai cittadini modenesi dovreste averla.

Tralasciamo sulla qualità del trasporto pubblico, tralasciamo sul sistema e sulla sicurezza che non esiste all'interno dei nostri autobus, tralasciamo anche le parole dell'ex Presidente, collocato alla presidenza di Seta dall'amministrazione precedente, lo ricordo, con un colpo di mano 24 ore dalle elezioni che hanno visto il Sindaco Mezzetti e questa nuova amministrazione insediarsi, che non conosceva neanche l'esistenza del cosiddetto pulsante d'emergenza, perché non aveva idea neanche di cosa stesse parlando. E anche su questo, assunzione di responsabilità politica zero.

E la stessa mancanza di assunzione di responsabilità politica lo vediamo anche in aMo. Guardi, glielo dico, quei manifesti sono stati pagati dal sottoscritto e da altri tre dirigenti di Fratelli d'Italia, lautamente pagati. Lautamente pagati, le tariffe le fa l'amministrazione, quindi, magari prendetelo con chi fa le tariffe, sono stati lautamente pagati da noi. E ne rivendico, proprio perché abbiamo un grande senso istituzionale, continueremo a fare chiarezza, e gliel'ho già detto. Non sono convinto che sia stato il Partito Democratico ad appropriarsi di quelle somme, e nessuno di questo Gruppo l'ha mai sostenuto e detto, stiamo dicendo un'altra cosa, indipendentemente da quelle che saranno le determinazioni dell'autorità giudiziaria penale, stiamo dicendo un'altra cosa, stiamo dicendo che il Comune capofila, il nostro Comune, debba farsi parte attiva al fine di azionare un'azione di responsabilità di tipo civile che non c'entra niente, non c'entra nulla con le determinazioni penali dell'autorità giudiziaria, non c'entra assolutamente nulla.

E serve soprattutto per mettere in sicurezza le casse di questo Comune, è anche la responsabilità di tutti voi, ed è anche del nuovo amministratore dell'Agenzia della Mobilità. Proprio per mettervi al sicuro e, anziché ringraziarci, vi scagliate contro di noi, ma lo capisco perché siete rossi di vergogna, perché vi siete trincerati solo ed esclusivamente a difesa del vostro ex segretario, e vi siete totalmente dimenticati cosa sia l'assunzione di una responsabilità. Totalmente.

E il vostro imbarazzo lo si vede anche quando provate a mischiare le carte, credo anche in modo un po' goffo.

Abbiamo cercato di gettare un po' uno squarcio in quello che, a mio avviso, è stato un modo goffo di piazzare la polvere sotto il tappeto. Sugli ammanchi, da parte della dipendente, c'è un decreto ingiuntivo che è stato chiesto, non ho capito, e mi interessa poco, mi interesserà, a me interessa soprattutto sapere dove sono andati a finire quei 50 mila euro".

*(Intervento fuori microfono)*

Il consigliere PULITANÒ: "Certo che mi interessano anche dove sono andati a finire. Come siamo stati veloci a chiedere indietro quelli lì, sto aspettando che qualcuno si svegli anche sul resto dei 50 mila, o facciamo finta che l'amministratore di una società possa andare a prelevare allo sportello 25 mila euro e passarli in cavalleria senza che ci sia, poi, qualche risultanza all'interno dei libri contabili. Non sono io che l'ho detto, è il revisore dei conti, alla fine della partita, forse per sistemarsi un po', che denuncia questa situazione.

Chiediamo anche quelli, non solo i 416, li chiediamo tutti, al contrario di voi, ma lo chiediamo proprio perché abbiamo un alto senso delle istituzioni, al contrario di voi che sembra quasi che non vogliate neanche parlare di quei 50 mila, perché altrimenti ne avreste già chiesto conto e non l'avete fatto. Lo capisco, farei fatica anche io forse, o forse no, proprio perché per me viene prima l'interesse della mia città, dell'istituzione e poi gli interessi del mio Partito, e questa è la grande differenza tra me, lei, Fratelli Italia e il Partito Democratico".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliere. Ci sono altre richieste di intervento su questa delibera e emendamenti? Consigliere Mazzi, prego".

Il consigliere MAZZI: "Grazie Presidente. Sono più interessato in realtà a intervenire dopo, perché su alcune cose che sono state dette e che condivido, sull'analisi sulle partecipate, mi interessava anche sentire le risposte dell'Assessore, però su alcuni punti dico qualcosa fin da subito e riguardano in particolare il tema del monitoraggio infrannuale delle partecipate su cui vari, in questi ultimi interventi sono intervenuti e hanno fatto delle valutazioni.

Sappiamo che abbiamo delle situazioni critiche.

Su aMo non dico molto, perché hanno già detto varie persone prima di me, condivido in particolare quello che diceva la consigliera Rossini e soprattutto mi dico, anche rispetto a quello che diceva prima il consigliere Lenzini, che non è che avviare delle azioni come le azioni di responsabilità sia

volersi sostituire alla magistratura, ma è semplicemente dire: proviamo a usare tutte le leve che abbiamo perché se abbiamo delle leve, abbiamo degli strumenti, non li possiamo attivare.

È un discorso che non vuole minimamente sostituirsi alla magistratura, ma fare quello che invece una proprietà ha il diritto e dovere di fare per dire: ho cercato di fare tutto il possibile per cercare di recuperare le cifre.

Per alcune cifre non è che non ci si è mossi sulla dipendente per altri motivi, se non per il fatto che la dipendente direttamente non c'entrava. Si sa che si sono stati fatti 22 mila euro di prelievi allo sportello, si sa che li ha fatti, che è stato l'amministratore unico Reggianini e poi non si sa più nulla. Si sa che non sono andati nella cassa contabile, tra l'altro, di aMo.

Perché, a questo punto, visto che in questo caso la dipendente non è stata direttamente coinvolta, all'unico nome che è stato speso, quello di Reggianini, non si va a approfondire questo aspetto, e l'azione di responsabilità può servire anche per questo.

Tra l'altro, stupisce oggi di sentire delle narrazioni rispetto all'amministratore unico come quello che ha sollevato il velo sulle questioni di aMo o quello che le ha denunciate quando finora anche i comunicati di aMo parlavano diversamente e dicevano che era stato il direttore Berselli.

Peraltro, oggi sappiamo ragionevolmente perché è stimolato dall'esterno.

Detto questo, a me interessava ritornare a porre l'attenzione sul tema di Seta. Effettivamente se n'è parlato poco oggi, ed è un tema assolutamente caldo su cui invece occorre mantenere alta l'attenzione, anche se in realtà occorre dire che su questo, oggi, quello che aspettiamo è di capire, di sentire degli orientamenti rispetto a come verrà messa in atto, quali azioni nel concreto saranno intraprese rispetto a quello che ha detto con chiarezza la Corte dei conti.

Sappiamo che ci sono state delle richieste, ci sono degli incontri, delle convocazioni, però bisogna capire in che direzione si vuole andare.

Fino a ieri la situazione che era, l'abbiamo già detto in varie occasioni, il problema è che Seta oggi si trova in una situazione dove non ha il volante in mano della situazione, perché ce l'ha Tper, perché c'è la ERM.

Rispetto a questo o interviene un cambiamento che porta un cambiamento nella *governance* dell'azienda o altrimenti saremo essenzialmente spettatori di una situazione che però non ci piace, e ogni giorno piace sempre di meno.

Ormai sentiamo sempre di più la situazione, sappiamo dal punto di vista del personale che la situazione è sempre peggiore, lo dice anche l'amministratore delegato che gli stipendi degli autisti sono inadeguati, ma nello stesso tempo c'è questa politica di assumere il personale a gettone che può servire a rimediare e a tappare un buco nell'immediato, ma in realtà non si interviene nel migliorare le condizioni del personale già assunto e questa sarebbe la prima cosa da fare.

Perché non ci si muove su questo? E così continua la lamentela di chi ci lavora e anche la qualità del servizio, abbiamo visto che anche quest'anno, alla partenza delle scuole, i problemi ne abbiamo avuti come gli altri anni.

Dobbiamo davvero mantenere la massima attenzione su Seta e chiedere davvero che Modena possa contare e quindi anche andare avanti verso una situazione dove sempre più le leve di Seta ritornino nella città. Il tema è assolutamente rilevante.

Sembra che nella maggioranza in questo momento ci siano anche delle visioni diverse rispetto a come andare avanti, magari, quando ci sarà una chiarezza maggiore, sarà il caso di fare un dibattito e un confronto più ampio su questo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie. Invito i Consiglieri a prenotarsi, altrimenti, proseguiamo con l'intervento conclusivo dell'Assessore. Non vedo altri interventi. Cedo la parola all'Assessore, chiudiamo il dibattito e poi ci saranno le dichiarazioni di voto.

Assessore, prego".

L'assessore MOLINARI: "Non affronterò per nulla l'importante parte del dibattito sulla questione aMo, perché non c'è niente da aggiungere, tanto più dopo l'emendamento che è stato proposto, che ribadisce quanto è già stato ripetuto più volte nell'immediatezza degli eventi.

Abbiamo un Bilancio consolidato che mette insieme pere con mele.

Per poter distinguere le pere dalle mele ci sono i criteri di riclassificazione. Ora, però, ci dobbiamo ricordare che stiamo mettendo insieme delle imprese con un Ente locale.

L'aggregazione dettata dai principi contabili, dalla normativa e così via, non fa rilevare pienamente la caratteristica predominante che si vede poi nei risultati della presenza pubblica di un Ente locale, quindi, la cui attività non è indirizzata al massimo profitto.

Allora, vediamo di cercare di dare ordine alle affermazioni.

Il conto economico è quello che ci dice cos'è successo nell'anno, lo stato patrimoniale ci dice, invece, come siamo messi nel tempo, nel periodo in esame fino a quella data, lo stato patrimoniale al 31 dicembre 2024 non è quello che è successo nel 2024, ma è quello che è successo nel 2024, più tutti gli anni precedenti. Il conto economico invece, dal primo gennaio al 31 dicembre, cosa è successo quest'anno?

Da qui si vede, i numeri sono stati citati correttamente, che il Consolidato nella sua parte caratteristica delle imprese, fanno rilevare che abbiamo 53 milioni di differenza negativa, che non è una perdita, perché le perdite sono là in fondo, nella penultima riga di tutti i bilanci, che le differenze tra i costi e i ricavi dimostrano un valore superiore dei costi ai ricavi, presuntamente caratteristici secondo quell'elemento di riclassificazione, secondo le regole di riclassificazione.

Poi, dice il consigliere Barani: per fortuna per voi che ci sono le sopravvenienze attive, che essendo provenienti e oneri straordinari, sempre secondo la classificazione dei Bilanci commerciali, non è garantito che ci siano tutti gli anni. Nel 2024 sono stati per 44 milioni 910 mila, nell'anno precedente 41 milioni. Se andiamo indietro, i numeri sono più o meno sempre analoghi, tendenzialmente al crescere.

Non sto a leggervi in modo ponderato i due Bilanci, per far prima ho strappato le pagine del 2024 rispetto al 2023, andiamole a leggere e vedrete che le sopravvenienze attive sono caratteristiche di un'amministrazione pubblica.

Solo due valori per tutti, 8 milioni 116 nel 2024, 9 milioni e mezzo nel 2023, abbiamo diminuito di 1 milione 400. Prendo apposta un valore che è in diminuzione rispetto al complesso che è in aumento.

Dice, la riga: si tratta di integrazione di beni immobili, cespiti, a titolo gratuito.

Integrazione in italiano significa che abbiamo acquisito nei cespiti, cioè nel nostro valore patrimoniale, a titolo gratuito.

Sono sostanzialmente le urbanizzazioni che fa il privato, che al termine dei lavori ci consegna, le migliori che vengono fatte, per questo, sempre pagate dai privati, sui nostri beni. Sono migliorie che cubano 8 milioni 116 mila nel 2024 che aumentano il valore del nostro patrimonio immobiliare, valori al costo sostenuto dal conferente.

Poi, un'altra voce che aumenta le sopravvenienze attive, è importante, e poi mi fermo qui, sono le pagine 35 e 36 del Bilancio 2024, 36 e 37 del 2023. Vi invito ad andare a leggere, perché anche qui, leggendo, ci sono cose interessanti che meriterebbero un'attenzione.

Cito solo le sopravvenienze attive dovute all'adeguamento del Fondo di Svalutazione Crediti, 12 milioni nel 2024, 7 milioni 800 nel 2023.

Diciamo che se abbiamo adeguato il fondo, a me non piace, ma se l'abbiamo fatto è un fatto positivo in un Bilancio di una società commerciale. A me non piace perché voi sapete che questo corrisponde al fatto che incassiamo lentamente.

Questo per dare un esempio di quello di cui stiamo parlando. Mettersi gli occhiali esclusivamente delle società commerciali, quando si legge il Bilancio consolidato non mette a fuoco la realtà sottostante.

Il fatto che le sopravvenienze attive non siano ripetibili, ripeto, guardiamoli nel tempo, ci sono effettivamente delle sopravvenienze che ci sono quest'anno e non il prossimo, ma sostituite dall'altro che non c'erano l'anno prima e viceversa.

Sono voci abbastanza caratteristiche, sono praticamente quasi tutte dipendono da valori esclusivamente del Bilancio del Comune di Modena, perché è una caratteristica del Comune ricevere, ad esempio, cespiti a titolo gratuito.

Le rimanenze. Giustamente il consigliere Barani legge l'articolo 2426 che al punto 9 prevede l'adozione del valore di mercato se inferiore al valore dei costi.

Stiamo parlando del Bilancio di CambiaMo, il bilancio di CambiaMo assume i costi di costruzione quali valore delle rimanenze.

La domanda del Consigliere è: ma è proprio vero che siamo allineati al mercato? Perché se il mercato è inferiore, l'amministratore deve usare questo minor valore nell'appostare il valore delle rimanenze.

La domanda che faccio è: qual è il mercato di CambiaMo? Non è il libero mercato.

CambiaMo non lavora per il libero mercato, siamo noi che gli affidiamo delle opere da fare e spesso sono lavori su ordinazione. Non è pensabile utilizzare un valore per un mercato che non c'è, perché non abbiamo beni che riteniamo di mettere in vendita.

CambiaMo non vende al mercato. Poi, essendo su ordinazione, il valore è prefissato dai preventivi.

La perdita finale a un professionista delle imprese commerciali, come io sono stato, dà fastidio che ci sia questo valore. Tutti gli anni, una volta all'anno, sono già due anni, vado da Mannelli e gli dice: è possibile che non ci sia un sistema far diventare pere mele e mele pere? No, non è possibile. Il prossimo anno glielo torno a chiedere, anzi, purtroppo no, mi dispiace, lo saluto, Manelli domani è il suo ultimo giorno, lo chiederò alla dottoressa Colombini che lo sostituisce.

Il Comune eroga contributi a CambiaMo perché realizza delle opere, per noi sono investimenti, stato patrimoniale.

Il signor CambiaMo, che deve svolgere quei lavori, per lui sono ricavi, a compenso dei costi che andrà a sostenere, conto economico.

Sono due mondi diversi, andandolo a riclassificare a noi porta una perdita. Quello che per noi è capitale, per CambiaMo, invece, sono registrati ricavi in conto economico e in fase di consolidamento, per evitare duplicazione, il ricavo di CambiaMo viene eliminato.

Questa elisione riduce i componenti positivi dal suo conto economico e, quindi, in quello che viene assunto nel Bilancio consolidato. È la Legge.

Quando permutiamo gli immobili con CambiaMo, ne è avvenuta una nel corso del 2024, che tratta gli immobili come merce, non sono nel suo stato patrimoniale, sono nel suo conto economico, significa che ha i costi, fa delle rimanenze e poi una di quelle rimanenze ce le ha permutate.

Per il Comune è un'operazione che sta nel conto patrimoniale, cioè noi lo assumiamo nel nostro patrimonio, per il CambiaMo, di nuovo, ricavi e costi registrati rimangono nel conto economico e, quindi, impattano negativamente anch'essi.

Ultimi, i dividendi delle Farmacie Comunali. Sono sempre queste tre voci, sono le stesse dell'anno scorso e continueranno a essere così anche il prossimo anno.

Se ci saranno perdite, se ci saranno i contributi, come ci sono nel 2025 e se, come sappiamo, ci saranno dei dividendi dalle Farmacie Comunali.

Le Farmacie Comunali, per noi è un ricavo, conto economico, per loro si tratta di una riduzione del patrimonio netto, perché se tenessero i dividendi, questi vanno ad aumentare lo stato patrimoniale.

L'utile, prima dei dividendi, incrementa lo stato patrimoniale, il patrimonio netto. Se gli utili vengono divisi, lo vanno a diminuire.

Di nuovo, per noi c'è un influsso positivo nel conto economico, che per i nostri amici delle farmacie comunali è un dato negativo.

Su queste diverse pere con mele, che le mele non si riescono a fare diventare pere e viceversa, però una delle due bisogna che le usiamo, abbiamo questa differenza di perdita, che non è una perdita, perché come ha detto giustamente il consigliere Silingardi, se alla fine andiamo a vedere i Bilanci di

tutti, e sono tutti in attivo, come facciamo ad avere un bilancio negativo? Ma per questo semplice motivo che ho appena finito di dire.

I revisori esprimono parere favorevole e per quanto riguarda le difformità, sono difformità materiali obbligate, perché ci sono Bilanci che si confrontano che non sono classificati originariamente uguali, perché le associazioni sono associazioni, perché le imprese profit sono imprese che classificano in un certo modo, la fondazione classifica in un altro, il Comune classifica in un altro. Nell'omogenizzazione ci sono queste discordanze che però non vengono forzate, ma vengono assunte e riclassificate. Tutti i Bilanci, di tutte le partecipanti, sono riclassificati per poter essere omogenei e radunati nel Bilancio del Gruppo Comuni di Modena.

Grazie dell'attenzione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessore. Passiamo alle dichiarazioni di voto. Invito i Gruppi a prenotarsi, per chi intendesse manifestare la propria dichiarazione di voto. Rossini, prego".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente, grazie all'assessore Molinari per l'articolata replica, su cui torneremo con uno studio approfondito come Gruppo.

Solo un aspetto su CambiaMo volevo evidenziare, che è importante, perché siamo stati richiamati proprio dalle deliberazioni della Corte dei conti del primo luglio a attenzionare anche CambiaMo, per questo stiamo facendo uno studio su questa società, perché proprio la Corte dei conti ha rilevato che nel 2022 le perdite cumulate negli ultimi tre esercizi hanno eroso il patrimonio netto in misura superiore al 10 per cento. La Corte ha richiesto, oltre al cambio di *governance*, che sappiamo da Consiglio di Amministrazione ad Amministratore Unico, anche un monitoraggio trimestrale del *business plan* per verificare la bontà degli investimenti.

Non siamo noi a dire che CambiaMo va attenzionata, e in particolare la questione dell'R-Nord, non perché noi siamo fissati con la R-Nord, ma perché lo dicono i numeri. Perché 15 milioni e mezzo come rimanenze nel Bilancio iscritte sulla R-Nord ci dicono che il focus va messo lì, perché è il valore maggiore che troviamo nel bilancio.

Questo è quello che riguarda la Società CambiaMo. Per quanto riguarda il tema del TPL che è stato sollevato e il rilievo, abbiamo parlato dell'Agenzia per la mobilità, ma non abbiamo parlato del problema del TPL, in realtà, poi ha ripreso l'argomento il mio collega Ferdinando Pulitanò, ma volevo sottolineare un aspetto, sì a noi interessa molto il TPL, ma dobbiamo constatare che proprio a causa di una gestione di cui, consigliere Lenzini, non si può certo tornare orgogliosi, cioè quando lei dice non siamo orgogliosi della gestione della partecipate, no, nel senso non dobbiamo esserlo, anzi, con un bagno di umiltà dovremmo tutti dire che non siamo orgogliosi, ci sono state cose che non sono andate bene.

E in particolare sul TPL, vorrei sottolineare che ci siamo trovati ad inizio anno scolastico con l'Agenzia che deve gestire il trasporto pubblico in mezzo ad un terremoto, che non è soltanto mediatico, ma è sostanziale, perché manca un direttore che dovrebbe gestire l'operatività e ci sono state delle difficoltà oggettive.

In realtà, non c'è proprio da andare orgogliosi di nulla, collega Lenzini, proprio di niente, perché quello che sta succedendo in aMo, e lo dico anche alla collega Modena, si riverbera sulla vita dei cittadini, è un terremoto gestionale interno che ha prodotto tanti problemi e che si vanno a ripercuotere sulla quotidianità.

Tra l'altro, voglio anche ricordare che l'Agenzia per la mobilità ha prodotto, nel 2023, uno scarnissimo piano di fattibilità del trasporto pubblico locale che è rimasto nei cassetti, perché probabilmente dentro aMo ci si stava occupando di qualcosa'altro, collega Lenzini.

Davvero, non va bene quello che lei ha detto, non va bene.

Dobbiamo arrivare, e torno su aMo per una questione che voglio sia ben chiara, forse non serve a nulla perché non c'è peggior sordo di chi non vuole sentire, l'esercizio di un'azione civile che ci permetta di recuperare il credito è una cosa fondamentale anche sui 460 mila euro, collega Lenzini,

perché con ogni probabilità l'amministratore è assicurato per l'attività che ha svolto all'interno della società.

Se ci sono delle inadempienze, come peraltro ha esplicitamente detto anche il nuovo Amministratore Unico, dicendo che non c'era un modello organizzativo che abbia messo a riparo la società da quello che è capitato, probabilmente, con una semplice letterina di avvio di un'azione stragiudiziale si attiva l'assicurazione e forse qualcosa lo recuperiamo anche velocemente.

C'è una cosa molto concreta, quella che noi vogliamo perseguire, poi capiamo che per ragioni prettamente partitiche questo non si voglia fare, ne prendiamo atto.

Concludo facendo la dichiarazione di voto, il nostro voto sarà contrario sulla delibera, favorevole ovviamente al nostro emendamento e contrario all'emendamento del Sindaco, pur ribadendo l'apprezzamento per la volontà di modificare un passaggio assolutamente non veritiero che era originariamente contenuto nella delibera".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliera Rossini. Altri Gruppi? Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Il nostro voto sarà favorevole e userò questi pochi minuti, cercherò di essere breve, per provare a vedere se in seconda battuta riesco a farmi capire dalla consigliere Rossini.

Orgoglioso della gestione delle nostre partecipate, a un certo punto ho detto: un discorso diverso per Seta.

Cosa c'è di non chiaro, Rossini, in queste parole? Che cosa c'è di non chiaro? Me lo riesce a esplicitare cosa c'è di non chiaro?

Seconda domanda. Rossini, di che cosa si stava occupando dentro aMo? Visto che lei lancia le battute, di che cosa i 12 dipendenti di aMo si stavano occupando, anziché gestire il trasporto pubblico? Mi dà una risposta, visto che lei pensa che forse si stavano occupando di altro, stavano tutti rubando?

Rossini, è una domanda, di che cosa si stava occupando in aMo?

Il tema è che davvero siamo molto stanchi. Le frasi che continuano ad arrivare, continuano a essere veramente di una bassezza becera e davvero incomprensibile.

Il vostro obiettivo è continuare a gettare fango, benissimo, ne prendiamo atto.

Non volete fare chiarezza, ce l'avete detto prima, cercherò per l'ennesima volta di far passare questo messaggio.

Nel momento in cui si individua con chiarezza chi si è appropriato di questi soldi, il primo obiettivo è recuperare la totalità della cifra da questa persona.

Penso che questo sia semplice da capire, ed è anche la normalità delle cose. Qualcuno ha rubato dei soldi, il primo obiettivo è recuperarli da questa persona.

Faccio una piccola precisazione, la mancata contabilizzazione, vuol dire che non sono stati messi a Bilancio, ma nel momento in cui viene fatta una ricevuta in cui viene detto che ho preso i soldi da qualcuno e non li ho contabilizzati, la responsabilità diventa di chi ha fatto la ricevuta e di chi non l'ha contabilizzato. È tutto abbastanza semplice da capire.

La domanda è: non capite o non volete capire?

Non c'è nulla di cui prendere atto, sono banalità, voi dite che non è contabilizzato, in qualsiasi azienda funziona che dei contanti vengono consegnati a un'amministrazione e in quel momento viene data una ricevuta e, in seconda battuta, vengono contabilizzati. Se sono cose che non sapete, è un problema vostro, del vostro percorso, credo anche professionale, perché sono banalità".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Lenzini, concluda".

Il consigliere LENZINI: "Siamo i primi a dire da sempre che vogliamo che venga fatta piena luce e chiarezza su quello che è accaduto, nel momento in cui non si dovesse recuperare la cifra da chi la procura e individuerà come la responsabile o il responsabile di aver sottratto questi soldi, solo in quel momento si andranno a vedere se ci sono stati omessi controlli o fatti errori che hanno portato a questo risultato e verrà attivata l'azione di responsabilità.

Penso che questo ragionamento sia lineare ed estremamente chiaro.

Non riesco a capire perché vi ostinate a voler attivare situazioni e condizioni senza aver appurato chi ha preso questi soldi effettivamente, perché il primo obiettivo è prendere i soldi da chi se ne è appropriato. E solo in seconda battuta, se non è possibile farlo, attivare tutte quelle azioni che mettono in sicurezza la nostra amministrazione e aMo, da chi non ha fatto tutto quello che doveva fare. Ed è abbastanza evidente questo. E lo diciamo da sempre con chiarezza".

Il PRESIDENTE: "Non sono un veggente, posso intuire queste prenotazioni. Ricordo a tutti il fatto personale, è distinto dal fatto di Gruppo".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Sia chiaro, vuole parlare Pulitanò, parla Pulitanò, poi non parla più nessun altro, perché non è stato citato né Rossini, né Negrini, né Barani, né altri.

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Pulitanò, puoi parlare se credi, altrimenti, vado avanti. Puoi parlare a nome di tutti, prego".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Non ha citato nessuna professione, nemmeno gli avvocati".

*(Intervento fuori microfono)*

Il PRESIDENTE: "Pulitanò, se vuoi intervenire, ne hai la facoltà".

Il consigliere PULITANÒ: "Grazie Presidente. Credo sia passato forse un po' troppo in sordina anche alla Presidenza le parole gravi che sono state pronunciate da chi nell'intervento principale".

Il PRESIDENTE: "Ricordacele".

Il consigliere PULITANÒ: "Un attacco alla professionalità di chi siede in questi banchi e svolge una professione, che svolge anche il Presidente, non solo è grave, è pretestuosa e io mi sento personalmente offeso e sa anche lei il posizionamento del sottoscritto su quello che si può dire o non dire, perché una cosa è un attacco politico duro, pesante e sono il primo a prenderli e il primo a darli, ma un attacco personale alla mia professionalità di quel tipo che hanno sentito le mie orecchie, non è minimamente accettabile e vorrei più attenzione, soprattutto da un collega".

Il PRESIDENTE: "Prego, pensiamo".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Chiedo che il collega Lenzini si scusi con chi in questi banchi svolge la professione di avvocato, perché l'affermazione che lei ha fatto è offensiva nei nostri riguardi, nei riguardi della nostra professionalità, quindi, chiedo che il collega Lenzini si scusi con chi in questo gruppo svolge questa professione".

Il PRESIDENTE: "Barani, credo sia stato già detto tanto, ma se vuoi aggiungere altro, prego. Sembrava abbastanza chiaro quello che avesse detto la tua collega".

Il consigliere BARANI: "È chiarissimo, infatti, lo sottoscrivo, lo rimarco perché era assolutamente mirato, eravamo nel contesto di spiegare, l'ingegnere Lenzini ci spiegherà lui come si introduce un'azione di responsabilità nei confronti di un amministratore.

Quello che ha detto è inaccettabile e chiedo anche io che si scusi, perché in un altro contesto ne risponderebbe".

Il PRESIDENTE: "Diversi di noi risponderebbero in altri contesti. Lenzini, prego".

Il consigliere LENZINI: "Mi sento di dover precisare meglio le mie parole e contestualizzarle. Non era nessun tipo di attacco verso chi svolge la professione di avvocato, se è passato questo messaggio, non era assolutamente mia intenzione.

Se ripercorrete quello che ho detto è stato che chiunque abbia a che fare con – lo specifico meglio – somme che passano i soldi in amministrazione e vengono poi contabilizzate, deve sapere che la contabilizzazione è l'atto in cui un'amministrazione contabilizza una cifra e la mette su un gestionale, questo è l'atto di contabilizzare.

Nel momento in cui si rilascia un certificato, uno scontrino, un qualcosa che dice che la somma è passata dalla persona A all'amministrazione, la responsabilità non è più di chi ha dato i soldi, ma di chi li ha presi.

La mia affermazione era che questa conoscenza deriva anche dalle nostre conoscenze quotidiane, c'è chi le ha e c'è chi non le ha, nulla a che vedere con lo svolgimento di una determinata professione, in questo caso quella di avvocati, ma soprattutto per chi ha a che fare con questo tipo di dinamiche.

Questo era il senso del mio intervento. Dopodiché, mi dispiace davvero se qualcuno si è sentito offeso, penso che effettivamente la nostra sfera lavorativa e professionale non sia un argomento da dibattere, penso che il mio esempio fosse legato al fatto che tutti quanti, quotidianamente, perlomeno molti di noi quotidianamente hanno a che fare con queste logiche, e quindi mi rifacevo alla nostra esperienza non politica per spiegare che cosa potrebbe o non potrebbe essere successo in quella situazione, visto che poc'anzi il consigliere Pulitanò diceva che non essendo contabilizzato la colpa era di Reggianini.

Ho specificato come, secondo me, le cose possono avere diverse sfaccettature, senza dire è andata così, ma dicendo che potrebbe essere andata così, e rifacendomi all'esperienza professionale che tutti quanti abbiamo.

Non volevo in alcun modo toccare la vostra sensibilità dal punto di vista professionale, era soltanto un tentativo di far capire a che cosa mi riferivo".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 369530 presentato dal Sindaco alla presente proposta di deliberazione n. 3439, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 24

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Modena, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti

Contrari 6: i consiglieri Barani, Franco, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 2: i consiglieri Bertoldi, Giacobazzi

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Carriero, Dondi, Fanti, Giordano, Parisi.

Successivamente il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, l'emendamento prot. 374756 presentato dai consiglieri Negreini, Rossini, Franco, Pulitanò, Barani, Dondi alla proposta di deliberazione n. 3439, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 9: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Modena, Negrini, Pulitanò, Rossini

Contrari 16: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il Sindaco Mezzetti.

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Carriero, Dondi, Fanti, Giordano, Parisi.

Infine il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione così come emendata in corso di seduta, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 25

Favorevoli 17: i consiglieri Abrate, Baracchi, Barbari, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Contrari 8: i consiglieri Barani, Bertoldi, Franco, Giacobazzi, Mazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Astenuti 1: la consigliera Modena

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Bignardi, Carriero, Dondi, Fanti, Giordano, Parisi.

**PROPOSTA N. 2677/2025 PROROGA TERMINI CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI  
MODENA E I COMUNI DI BASTIGLIA, BOMPIORTO, CAMPOGALLIANO,  
CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE, NONANTOLA, SOLIERA  
PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL CANILE INTERCOMUNALE DI MODENA E  
PER ATTIVITÀ VETERINARIE NON ISTITUZIONALI - PERIODO 01.07.2025  
30.06.2026**

**PROPOSTA N. 2681/2025 CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI MODENA E I  
COMUNI DI BASTIGLIA, CASTELFRANCO EMILIA, CASTELNUOVO RANGONE,  
NONANTOLA PER IL SERVIZIO DI GESTIONE DEL GATTILE - PERIODO 2025-  
2027**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla successiva delibera che, per praticità, come evidenziato, verrà presentata congiuntamente, ci riferiamo alle proposte n. 2677 e 2681, rispettivamente: "Proroga termini convenzione tra il Comune di Modena e i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Soliera per il servizio di gestione del canile intercomunale di Modena e per attività veterinarie non istituzionali - periodo 01.07.2025 30.06.2026" e "Convenzione tra il Comune di Modena e i Comuni di Bastiglia, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola per il servizio di gestione del gattile - periodo 2025-2027", che ovviamente voteremo separatamente.

La parola all'assessora Maletti per l'illustrazione congiunta".

L'assessora MALETTI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutte e a tutti voi. Com'è stato chiarito in Commissione, queste sono due delibere che riguardano delle convenzioni con altri Comuni.

Il Comune di Modena gestisce, attraverso appalti e convenzioni, sia il servizio del canile intercomunale e anche tutto un insieme di operazioni di gestione dei cani come di raccolta dei cani sul territorio del Comune di Modena, ma anche su altri Comuni. Questo per svolgere un'attività definita per Legge.

Siccome questo appalto con la cooperativa Caleidos e con l'associazione Arco, che coadiuva la cooperativa Caleidos nella gestione del canile, ma anche con tutto un insieme di operazioni che riguardano anche la collocazione rispetto ai cani che sono stati gestiti per un certo periodo nel canile, soprattutto per problematiche comportamentali, ci sono delle operazioni di affidamento a nuove famiglie, fatte dall'associazione Arco.

Siccome questo appalto è stato prorogato per un ulteriore anno, cioè dal 1 luglio 2025 al 30 giugno 2026, abbiamo dovuto rifare la convenzione anche con altri Comuni che sono il Comune di Bastiglia, quello di Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola, Soliera, per il servizio della gestione del canile intercomunale.

Da un lato abbiamo prolungato con la cooperativa tutto un insieme di azioni anche su questi territori, su questi territori comunali, dall'altra parte è stato chiesto a questi Comuni una partecipazione nel costo di queste attività.

Partecipazione che nel corso degli anni è stata anche rivista, nel senso che con l'affidamento a questa cooperativa loro ci avevano chiesto un aumento relativo al fatto del costo del personale, proprio perché il contratto collettivo nazionale del lavoro delle cooperative sociali, nel corso degli ultimi due anni, ha avuto degli scatti considerevoli, quasi il 15 per cento, mentre l'accordo che è stato fatto con il Comune di Modena prevedeva solo un incremento Istat, che è quello che noi abbiamo fatto, però l'incremento Istat è stato chiesto anche agli altri Comuni di poter incrementare le loro quote, proprio per partecipare, rispetto a una dinamica proporzionale relativa a un combinato disposto tra la popolazione residente, l'ampiezza del territorio del Comune, ma anche il numero dei cani gestiti negli anni passati nel canile e si è arrivati che ogni semestre, per cui il

secondo semestre dell'anno 2025, ma anche il primo semestre dell'anno 2026, ci sarà una compartecipazione degli altri comuni pari a 78 mila 486,39 a semestre.

L'altra delibera, invece, riguarda la convenzione con il Comune di Bastiglia, il Comune di Castelfranco Emilia, il Comune di Castelnuovo Rangone, il Comune di Nonantola per il servizio di gestione del gattile per il periodo 2025-2027.

Qui è stata fatta una convenzione, proprio con gli strumenti che le norme ci danno rispetto anche agli enti di terzo settore, con l'associazione Felix per la gestione da un lato del gattile e dall'altro di alcune colonie, ma le colonie riguardano solo il territorio del Comune di Modena. Mentre, per quanto riguarda gli altri territori, vuol dire la raccolta dei gatti e la gestione dei gatti trovati sui loro territori.

Qui c'è un incremento di spesa, nel senso che la convenzione è aumentata, per cui per la quota per l'anno 2025 si chiede a questi Comuni di compartecipare per 49 mila 325,55, mentre per l'anno 2026 e per l'anno 2027 una compartecipazione di 69 mila 44,29 euro".

Il PRESIDENTE: "Anche se non era previsto, effettivamente sono due distinti oggetti e ovviamente li voteremo in modo distinto, ma vi propongo, in diretta, una trattazione congiunta per economia di scala, visto anche i tempi e visto che abbiamo altri oggetti che interessano tanti Consiglieri.

Faremo un dibattito unico, potete parlare sia di canile che di gattile.

Prego, consigliera Connola".

La consigliera CONNOLA: "Grazie Presidente. Colleghe e colleghi consiglieri, intervengo per esprimere pieno sostegno alle due delibere in discussione.

La proposta 2627 del 2025 che proroga i termini della convenzione per la gestione del canile intercomunale di Modena e la proposta 2681 del 2025 che approva la nuova convenzione per la gestione del gattile comunale per il triennio 2025-2027.

Entrambe le proposte rappresentano un esempio virtuoso di collaborazione intercomunale, finalizzata alla tutela del benessere animale, alla salvaguardia della salute pubblica e al rafforzamento del senso civico della nostra comunità.

Canili e gattili non sono semplici strutture di ricovero, sono presidi fondamentali di civiltà, responsabilità e rispetto nei confronti degli animali.

Le nostre strutture comunali svolgono ogni giorno un lavoro silenzioso, ma prezioso, accolgono animali abbandonati o smarriti, offrono loro cure, cibo, protezione e la possibilità di essere adottati. Collaborano con le autorità veterinarie, garantendo il monitoraggio sanitario, la sterilizzazione e il contenimento del randagismo.

Promuovono campagne di informazione e adozione, costruendo un ponte tra i cittadini e animali in cerca di una nuova casa.

Evitano situazioni di degrado rischio sanitario, soprattutto nei contesti urbani o periferici, dove la presenza di animali randagi può diventare problematica.

La proroga della convenzione per il canile, la proposta 2677, la nuova convenzione per il gattile, la proposta 2681, confermano una scelta amministrativa di lungo periodo: fare rete tra i Comuni, condividere risorse, competenze e responsabilità.

Questa rete, che coinvolge oltre a Modena i comuni di Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Nonantola e Soliera consente una gestione centralizzata e professionale delle strutture, con standard qualitativi elevati; economia di scala nei corsi di gestione, con un impegno più razionale delle risorse pubbliche; la continuità dei servizi anche in momenti di emergenza o difficoltà logistiche.

Approvare queste delibere significa dare valore alla cura e all'attenzione degli esseri viventi più fragili, a una cultura dell'accoglienza e della responsabilità. Significa affermare con forza che una comunità si misura anche da come tratta i propri animali.

È anche un modo concreto per rafforzare il legame tra istituzioni e cittadini, che vedono nei canili e nei gattili comunali un punto di riferimento sicuro, trasparente e umano.

Invito tutte e tutti a votare convintamente a favore di entrambe le proposte.

Investire nei canili e nei gattili comunali non è un costo, ma un investimento nel benessere collettivo, è una scelta che parla di noi, dei nostri valori e della nostra idea di comunità. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera Negrini, prego.

Il consigliere NEGRINI: "Grazie Presidente. Intervengo perché questa mattina, insieme al vice Capogruppo Rossini, siamo andati al gattile, ne abbiamo visitati due, quello intercomunale di Magreta, per avere anche una differenza dei due gattili, e quello intercomunale di Modena, che tra l'altro sono abbastanza vicini, a meno di 5-6 chilometri.

Siccome facciamo un'opposizione, come dico io, sui temi e soprattutto sulla questione del fatto che non dobbiamo dire no a prescindere, diciamo che quello che abbiamo trovato all'interno, il gattile che ci interessa questa delibera, chiaramente abbiamo fatto un giro anche all'altro per avere anche un termine di paragone, perché non è che tutti i giorni ci girano i gattili, abbiamo trovato un personale che lavora seriamente, abbiamo chiesto di accedere e non c'è stato nessun problema, siamo entrati senza nessun tipo di problematiche, nonostante non ci fossimo minimamente presentati con qualche appuntamento, ma semplicemente andando lì, e abbiamo verificato quella che è una struttura, che comunque è una struttura buona, che ospita un numero alto di gatti, abbiamo visto che c'è anche una componente relativa a quelli che hanno subito dei grossi infortuni, ci sono dei gatti che sono stati investiti, ci sono dei piccoli cuccioli, c'è stato spiegato come funziona la parte dell'adozione, c'era un personale che stava lavorando, c'è chi stava pulendo. Di fatto, per onestà intellettuale, proprio perché abbiamo trovato l'apertura delle porte e delle persone che erano pronte a spiegarci quelle che erano in attività all'interno del Comune, ci sembrava giusto renderlo noto a tutti, proprio perché è un servizio che, tra l'altro, dovremmo sponsorizzare di più, nel senso che c'è stato spiegato che i cuccioli sono i primi che vanno via, è evidente, e che ci sono i gatti anziani, i gatti che purtroppo hanno delle problematiche relative all'aspetto sanitario, i gatti che hanno subito delle violenze. C'è un mondo a cui dovremmo guardare, soprattutto a cui dovremmo dare un'ampia e importante vetrina, proprio perché si arrivi all'adozione di tutti gli animali che erano all'interno del gattile, ma vale per il canile, vale per il gattile, il canile intercomunale che abbiamo visitato.

Diciamo che abbiamo trovato della gente appassionata che ha lavorato e che ci ha spiegato nel dettaglio quelle che sono le attività svolte quotidianamente e l'impegno anche di quelle attività all'interno del gattile. Terremmo comunque monitorata la questione del gattile, abbiamo visto, invece, che su quello che riguarda la scadenza del canile è stata fatta una nuova proroga per quella che la parte è relativa alla gestione che è stata data a Caleidos, mentre su quello che riguarda il gattile, invece, è stato fatto un nuovo bando che ha vinto l'associazione Felix. Stiamo facendo un lavoro, l'avevamo già detto in Aula, significativo sulla verifica della gestione dei gattili e dei canili, abbiamo ricevuto delle segnalazioni da parte dei cittadini, c'era stato detto che c'erano delle difficoltà ad adottare, abbiamo parlato anche col personale proprio per comprendere se fosse vero che c'erano quelle difficoltà, c'è stato detto che ci sono, più che difficoltà, dei percorsi che si devono svolgere proprio per far sì che i gatti e i cani che vengono adottati non rientrino, per un problema, all'interno della stessa struttura.

Anticipo quella che è la dichiarazione dei voto, non voteremo contrario alla delibera, ci mancano due o tre punti che dobbiamo verificare, che è quello relativo all'interno dei bandi, se quello che abbiamo visto oggi è la normalità o no, quindi, procederemo con il voto di astensione.

Ci sembrava giusto, nella correttezza e nella trasparenza di una parte di un approccio psicologicamente e intellettualmente onesto dire che questa mattina, nella visita che abbiamo fatto, nella semi-ispezione non dichiarata anticipatamente, abbiamo trovato un buon riscontro. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie consigliere Negrini. Ci sono altri interventi? Sì, prego consigliera Ferrari".

La consigliera FERRARI: "Grazie Presidente. Anche io anticipo il voto positivo del mio Gruppo, perché come abbiamo poi avuto modo anche di confrontarci in Commissione, tutte le esperienze che raccogliamo sui gattili e i canili di Modena sono tutte molto positive, personalmente ne ho avuta una con il gattile di Modena che mi è sembrato assai scrupoloso e veramente interessato a quello che è il benessere dell'animale, organizzatissimo e quindi certamente ci sembra che continuare su questo percorso sia la cosa migliore da fare e voteremo positivamente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Grazie Consigliera. Bertoldi, prego".

Il consigliere BERTOLDI: "Anch'io conosco abbastanza bene queste due realtà, quella del canile e quella del gattile, che avevo seguito già nella scorsa Consiliatura, ed ero anche io andato a visitare. Tendenzialmente c'era qualche problema che avevamo identificato, che man mano è stato risolto, soprattutto nel gattile, per il problema delle ombreggiature che erano essenzialmente molto scarse. Per quanto riguarda soprattutto il canile, ti chiedo di cercare dei percorsi un po' più semplici, perché se un cittadino poi non trova la possibilità o trova troppo difficile riuscire ad adottare un cane del nostro canile, poi ha mille altri modi per comunque prendere un animale in casa senza che vengano fatte tutte queste verifiche.

Proprio per cercare di svuotare anche il canile, avere comunque anche una riduzione dei costi, bisogna cercare di rendere l'adozione un po' più facile come percorso, dal punto di vista anche il burocratico.

Per il resto, ho visto anche il punto che per quanto riguarda il canile è stata prorogata a Caleidos la gestione, però rientrava nella fattispecie del contratto che è stato fatto, quindi, è tutto fondamentalmente regolare per cui voterò a favore di queste delibere".

Il PRESIDENTE: "Grazie Bertoldi. Mi pare non ci sia nessun altro.

Prima delle dichiarazioni di voto, la parola all'Assessora, poi eventuali dichiarazioni di voto. Assessora, prego".

L'assessora MALETTI: "Grazie Presidente. Grazie alla consigliera Connola, al consigliere Negrini, alla consigliera Ferrari, al consigliere Bertoldi, grazie per le verifiche che avete fatto, perché per noi è importante che ci sia anche un controllo incrociato, più controlli ci sono e meglio è, perché stiamo lavorando molto anche sul tema delle adozioni.

Anch'io l'ho vissuto qualche anno fa, nel 2020, da un lato alcuni cani che vengono presi in allevamento, anche dal canile, dopo vengono riportati perché passa la moda.

C'è il cartone animato con un determinato cane, allora tutti comprano quel cane.

Alla prima estate molti vengono riportati indietro. Altri che o non sono cuccioli, per cui già adulti, hanno già un'impostazione propria, oppure hanno subito dei traumi, dopo, quando vengono riportati indietro, è l'ennesimo abbandono.

Per cui occorre fare un'operazione di verifiche di accompagnamento. Però, sì, per certi aspetti, anch'io, quando ho iniziato l'anno scorso con la delega del benessere animale, una delle cose che sono andata a controllare come prima cosa era se questa difficoltà, a volte, a dare cani in adozione, soprattutto cani piuttosto che gatti, fosse legata ad un dato economico, cioè, più cani ci sono, più il soggetto gestore prende soldi.

Non è così. Però anch'io ho avuto questo dubbio e anche due domeniche fa, quando c'è stata la Festa Quattro zampe in canile, vedere anche tutto un insieme di cani che dopo dei percorsi con personale specializzato, perché hanno avuto traumi, perché alcuni vengono dal sud, alcuni sono stati abbandonati, alcuni sono di razze e un po' per loro, per gli incroci che sono stati fatti, un po' perché in alcuni allevamenti vengono abituati, non dico al combattimento, ma ad avere atteggiamenti aggressivi o che hanno delle strutturazioni, ad esempio, mandibolari che non aiutano, nel senso che se ti prendono una gamba, un braccio, un dito, ciao.

Su di loro sono fatti dei percorsi che sono finanziati anche dall'Associazione Argo, per la quale fa tutto un insieme anche di attività di reperimento di fondi, proprio per fare questi percorsi, bisogna che tutti quanti noi, oltre ad un'azione anche di controllo rispetto alle attività che vengono svolte, come per tutte le attività fatte per i cittadini di Modena, dal Comune o comunque da dei soggetti con convenzione o con appalti, ecco, secondo me se proviamo anche a lavorare un po' di più per sensibilizzare rispetto a queste adozioni.

Perché ci sono cani di tutti i tipi, come gatti di tutti i tipi, dai piccoli da quelli in età adulta, ma ad esempio molti che sono, soprattutto cani, sono anche cani anziani. Dobbiamo opporci anche questa tematica. Logicamente prendere un cane anziano vuol dire più spese sanitarie, vuol dire che magari per un bambino non è l'ideale, ma noi abbiamo anche tante persone che sono anziane che ad esempio non potrebbero gestire un cucciolo perché ha troppa energia, richiede troppe attenzioni per certi aspetti, ecco, che però dobbiamo sempre più coniugare un tema di benessere animale con il tema del benessere umano. Per questo anche la Regione Emilia Romagna ha fatto l'Assessorato alla Sanità una norma, non finanziata, purtroppo, che però incentiva un po' di cose sulle quali noi, anche rispetto al tema dell'abitare dobbiamo fare qualche ragionamento, perché ad esempio tutto un insieme di alberghi o comunque affittacamere anche per situazioni non dico di marginalità ma di fragilità, ecco, non prevedono anche l'accesso di animali d'affezione.

Quando sono proprio quelle situazioni, anche di fragilità, che, invece, in quel caso, un animale, un cane o un gatto aiuterebbe tantissimo rispetto ad un tema di equilibrio.

Allora su questo secondo me ci dovremmo lavorare tutti, ma grazie veramente per la vostra attenzione".

Il PRESIDENTE: "Grazie Assessora. Molti gruppi hanno già fatto capire e anticipato le loro intenzioni di voto, comunque, apriamo le dichiarazioni di voto se qualche gruppo ritiene comunque di formalizzarle. Prego consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Approfitto per segnalare una cosa, visto che prima si parlava dell'aggressività di alcuni cani, che negli ultimi tempi ci sono alcune baby-gang in giro per Modena che vanno in giro con dei cani aggressivi, che sembra che stiano proprio educando in modo aggressivo e questo mi preoccupa molto anche per il benessere di questi animali, perché anche sabato scorso in Corso Canalgrande si sono scontrati due gruppi con i cani, quindi, questo non è pertinente con la cosa, però parliamo anche di benessere animale, quindi, penso che sia importante occuparsi anche di questo e addirittura molte ragazze sono dovute scappare nell'argenteria di K2 che è presente in Corso Canalgrande per sfuggire ad una situazione di violenza importante, quindi, anche su questo invito la Polizia Municipale anche a guardarsi, perché qui c'è un problema di violenza riferito sia nei confronti degli uomini, nel caso che i cani vengono utilizzati come arma, sia per i cani stessi che se si educano a questi comportamenti dopo sarà molto difficile da recuperare".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Come ha già anticipato la consigliera Connola in fase di dibattito il nostro voto è, ovviamente, favorevole, intervengo anche per ribadire da un lato come in particolare il gattile sia un ambito importante per la realtà di Marzaglia dov'è inserita all'interno della Fattoria Centofiori, anch'esso luogo di particolare prestigio, ma anche di frequentazione, è sicuramente elemento che qualifica ulteriormente, quindi, porta non solo i cittadini di Modena e dei Comuni limitrofi, in particolare quelli all'interno del patto, ma anche gli stessi residenti a passare momenti in questo bel luogo.

Bene la sua presenza e volevo portare quest'ulteriore elemento che prima non è passato nel dibattito ma ci tenevo a farlo.

Secondo, una battuta al consigliere Bertoldi che nel dibattito proponeva di alleggerire la burocrazia e le pratiche di adozione per questi elementi, poi ha riportato correttamente, forse, in sede di

dichiarazione di voto che possono esistere anche problematicità qualora si alleggeriscono troppo determinate pratiche di adozione, di cui anche l'Assessora ha parlato, legate alle mode ma non solo, quindi, forse è bene che ci siano anche ulteriori controlli sulle fasi di adozione e questo porta comunque ad un sempre più pressante lavoro che già l'assessora fa e lo fa bene, secondo noi, di attenzioni ai diritti degli animali di affezione, quindi, anche a regolamenti e norme che portino sempre più favore ai nostri amici a quattro zampe".

Concluso il dibattito, il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la sotto riportata proposta di deliberazione n. 2677, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Astenuti 6: i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Carriero, Dondi, Fanti, Giordano, Modena, Parisi.

Successivamente il Presidente sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di deliberazione n. 2681, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 18

Favorevoli 18: i consiglieri Abrate, Barbari, Bertoldi, Carpentieri, Cavazzuti, Connola, De Lillo, Di Padova, Ferrari, Fidanza, Gualdi, Lenzini, Manicardi, Mazzi, Poggi, Silingardi, Ugolini ed il sindaco Mezzetti

Astenuti 6: i consiglieri Barani, Franco, Giacobazzi, Negrini, Pulitanò, Rossini

Risultano assenti i consiglieri Ballestrazzi, Baracchi, Bignardi, Carriero, Dondi, Fanti, Giordano, Modena, Parisi.

**PROPOSTA N. 1044/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA ROSSINI (FDI) AVENTE OGGETTO: CONCESSIONE A SYLHETY ASSOCIAZIONE MODENA E PROVINCIA DEI LOCALI DI PROPRIETÀ COMUNALE SITI A MODENA IN VIA SPONTINI**

**PROPOSTA N. 1096/2025 INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (FI) AVENTE OGGETTO: CONCESSIONE SPAZI COMUNALI DI VIA SPONTINI**

Il PRESIDENTE: "Proseguiamo i nostri lavori con la trattazione delle due interrogazioni scritte, che verranno trattate congiuntamente con un unico dibattito e, ovviamente, presentate uno alla volta, quindi do la parola alla consigliera Rossini per la presentazione della proposta n. 1044/2025: "Interrogazione presentata dalla consigliera Rossini (FDI) avente oggetto: Concessione a Sylhet Associazione Modena e Provincia dei locali di proprietà comunale siti a Modena in Via Spontini". Prego Consigliera".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Un'interrogazione che risale a marzo 2025, quindi, cerco di riepilogare e di dare una lettura.

Con delibera 637/2024, la Giunta ha deciso di concedere all'Associazione Sylhet per la durata di sei anni, con decorrenza dal 20 dicembre 2024 fino al 19 dicembre 2030, due locali all'interno dell'immobile posto in via Spontini 4, di metri quadrati 114, al fine di utilizzarli, come si legge nella delibera stessa, per lo svolgimento delle proprie attività di integrazione e inclusione, promozione sociale e attività religiose.

Il corrispettivo annuale, valutato dal Collegio dei Periti, era pari a 7 mila 400.

Nella delibera si concede una riduzione del corrispettivo annuale dell'80 per cento, ritenendo applicabile l'articolo 8 delle norme regolamentari per la disciplina della concessione di beni immobili a terzi, approvate nel 1997.

Il corrispettivo annuale, quindi, è determinato con la riduzione dell'80 per cento, è stato definito nella misura di mille 480 euro. Le norme regolamentari per la disciplina della concessione di beni immobili a terzi, vigenti all'epoca della delibera di Giunta, prevedono all'articolo 7 requisiti specifici che devono sussistere in capo ai richiedenti per l'assegnazione dei locali, che tuttavia non risultano presi in esame nel caso specifico dalla delibera di Giunta menzionata.

L'articolo 8 delle norme regolamentari citate, vigenti all'epoca della delibera di Giunta, prevede quanto segue: i soggetti operanti in forme associative, le associazioni di volontariato e le cooperative sociali possono essere assegnatarie, con le forme giuridiche sopradescritte, di beni immobili di proprietà comunale o comunque nella disponibilità dell'Amministrazione, con una riduzione del canone locativo concessorio, previamente determinato, con le modalità indicate all'articolo 4, secondo le percentuali di seguito indicate: 100 per cento per soggetti operanti nei settori previsti da leggi speciali in materia di tossicodipendenza e pubblica assistenza, 90 per cento per i soggetti operanti nell'ambito di settori di attività ed impegno in campi assistenziale e sanitario, in particolare per quanto riguarda handicap, emarginazione, patologie gravi, soggetti operanti in ambito sociale con riferimento alla terza età, 80 pe cento per i soggetti operanti, ed è questo il caso dell'Associazione che ha preso in concessione l'immobile di via Spontini, per i soggetti operanti nei settori: ricreativo, culturale, sportivo, ambientale, aggregativo e sociale e le cooperative sociali in cui siano presenti almeno il 30 per cento di soci volontari, ovvero almeno il 30 per cento di persone svantaggiate.

Il Regolamento sopracitato, in base al quale è stato concesso in uso l'immobile, non prevede la concessione in uso d'immobili a terzi per lo svolgimento di attività religiose e nemmeno tali attività sono menzionate tra quelle che danno diritto alla riduzione del canone di concessione.

L'atto di concessione tra il Comune di Modena e l'Associazione non risulta sottoscritto alla data di deposito della presente interrogazione, può essere che le cose siano cambiate nel frattempo, in

quanto in fase istruttoria presso il competente ufficio centrale Unica Appalti, nonostante, da quanto si è appreso da notizie recentemente, nel marzo ovviamente, apparse sulla stampa locale, l'Associazione abbia da tempo già preso possesso dei locali concessi.

Premesso questo interroghiamo il Sindaco e la Giunta per sapere:

cosa s'intende per attività religiose come menzionate nella delibera citata nelle premesse; se l'Associazione ha i requisiti di cui è l'articolo 7 delle norme regolamentari per la disciplina della concessione di beni immobili a terzi vigenti all'epoca della delibera di Giunta;

se nel valutare la concessione degli terzi vigenti all'epoca della delibera di Giunta,

se nel valutare la concessione dell'immobile il canone di concessione d'applicare, si è considerato che l'articolo 8 delle norme predette nel testo vigente all'epoca dell'adozione della delibera di Giunta non prevede, tra le attività che consentono di accedere alla riduzione del canone quelle religiose; per quale ragione l'atto di concessione non è a tutt'oggi, facciamo sempre riferimento a marzo, ancora stato sottoscritto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Giacobazzi per l'illustrazione della propria interrogazione che è la n. 1096 avente ad oggetto: "Interrogazione presentata dal consigliere Giacobazzi (FI) avente oggetto: concessione spazi comunali di via Spontini". Prego Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, buonasera a tutti. Chiedo scusa fin da subito se qualche nome, data la difficoltà di pronuncia, sono nomi più facili da scrivere che da leggere, sbaglierò la pronuncia.

Con deliberazione di Giunta il n. 637 del 3.12.2024, la stessa citata dalla collega Rossini, sono stati concessi in uso a Sylheti Associazione Modena due locali all'interno degli immobili siti in via Spontini n. 4 "da considerarsi beni patrimoniali indisponibili per lo svolgimento, da parte della suddetta associazione, delle proprie attività d'integrazione, inclusione, promozione sociale e attività religiosa, ad un canone annuale di euro mille 480 oltre mille 650 dovuti, come rimborso, a forfait per l'utenza elettrica, idrica e di riscaldamento.

Il 5 gennaio 2025, giorno d'inaugurazione, i referenti della comunità del centro hanno ripetutamente e cortesemente ringraziato per la concessione di detto spazio, anche i periti come documentato da video riportato da alcuni organi di stampa.

Considerato che: la pagina Facebook dell'Associazione, sia prima che successivamente all'inaugurazione, documentava e identificava, prevalentemente, per non dire esclusivamente, il centro culturale di via Spontini come una vera e propria moschea, chiamata "Moschea Modena Bangla", a testimoniarlo un video con momenti di preghiera seguito dai fedeli, oltre che a post, con appelli ai connazionali a partecipare alle celebrazioni religiose, ad esempio "nella nostra amata moschea di Modena Bangla, la preghiera del Santo Tarabi con Jamaat, inizia ogni giorno alle ore 20.00, l'Imam della preghiera Tarabi della moschea Modena Bangla, mister Zubair Amir Saib", tutte le lodi siano da "Moschea Modena Bangla, Modena Italia".

Ritenuto che sulla base di quanto esposto e ripetutamente scritto sui canali di comunicazione della stessa Associazione, in relazione all'utilizzo quotidiano e di fatto prevalente, come luogo di culto dei locali di via Spontini, emergerebbe come la tipologia della predetta concessione sia quantomeno mal interpretata, stante un uso prevalente diverso da quello ivi indicato.

Tutto quanto sopra permesso, considerato e ritenuto, s'interroga l'Amministrazione comunale per sapere:

quale sia la destinazione d'uso risultante dei pubblici registri dei locali comunali di via Spontini; a quale funzioni fossero destinati detti locali con le attività che si svolgessero ordinariamente prima della concessione in uso alla predetta associazione;

le ragioni per le quali l'Amministrazione abbia scelto di concedere in uso esclusivo a tale associazione i suddetti locali;

quando sia stata presentata, da parte della predetta Associazione, domanda formale per l'ottenimento della concessione in uso esclusivo dei locali in oggetto;

se anche altre associazioni avessero chiesto la concessione in uso dei suddetti locali; su quale base sia stato calcolato il canone di affitto annuo e il forfait delle spese per le utenze; se sia previsto un conguaglio circa l'eventuale superamento dei consumi legati alle utenze previsti nella concessione;

se sia conoscenza dell'uso quotidiano e di fatto prevalente dei locali in oggetto come luogo di culto e come moschea, così come promosso sul canale social dell'Associazione suddetta, se ritiene, alla luce di quanto esposto, che la tipologia di concessione sia stata rispettata, in caso contrario come intende muoversi;

se si sia accertato che la Prefettura sia a conoscenza della situazione de qua. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per un'unica risposta a due interrogazioni praticamente aventi lo stesso oggetto con domande diverse però. Prego Sindaco".

Il Sindaco MEZZETTI: "Grazie Presidente, gentili consiglieri Giacobazzi e Rossini, sulla vicenda della concessione dei locali di via Spontini avevo già avuto modo d'intervenire a mezzo stampa perché ho ritenuto, e ritengo ancora, a sei mesi di distanza dall'emergere della questione, che si sia voluto montare una polemica, secondo me anche dai tratti pretestuosi, per come ho anche sentito adesso le interrogazioni, per cui procederei, in ordine analitico a fornirvi le risposte per poi concludere con delle considerazioni più generali e politiche che hanno a che fare con il nostro futuro come comunità perché di questo in fondo noi stiamo parlando. La consigliera Rossini chiede in prima istanza che cosa s'intende per attività religiose come menzionate nella delibera citata nelle premesse.

Ebbene, le attività religiose richiamate sono relative ad attività di preghiera svolte in modo saltuario e non continuativo e programmato.

Stiamo parlando di un'Associazione rappresentativa della comunità del Bangladesh, nazione nella quale si professano la fede musulmana e quella induista.

L'Associazione, nella relazione allegata alla richiesta di concessione di un locale comunale, ha specificato di essere impegnata nella promozione del dibattito, del confronto e dell'iniziativa culturale che valorizza e impegna le diverse espressioni dell'associazionismo culturale modenese sia d'ispirazione laica che religiosa.

Ho letto che questa sarebbe una moschea, e ho sentito, una moschea bangla mentre sulla base di quello che ho appena detto non è sostenibile affermare che questi locali vengano usati come moschea, al di là di quello che magari nella vulgata comunicativa si sia potuto dire.

Se Sylheti Associazione Modena e Provincia ha i requisiti di cui l'articolo 7 delle norme regolamentari – questa è la domanda – per la disciplina della concessione di mobili a terzi vigenti all'epoca della delibera di Giunta, rispondo che l'Associazione è iscritta dall'ottobre del 2024 nell'elenco comunale delle forme associative ed era in possesso dei requisiti richiesti al momento della deliberazione della Giunta.

Si domanda poi se nel valutare la concessione dell'immobile e il canone di concessione da applicare si sia considerato che l'articolo 8 delle norme regolamentari per la disciplina della concessione di mobili e beni immobili a terzi nel Testo vigente all'epoca dell'adozione della delibera di Giunta non preveda tra le attività che consentono di accedere alla riduzione del canone e quelle religiose.

L'associazione in questione ha specificato che dei (...) comunali sarebbero stati utilizzati per fini d'integrazione e d'inclusione per attività culturale ed interculturale, preghiere di varie religioni, corsi di lingua italiana e tutti quelli che saranno utili per l'integrazione degli uomini, donne e bambini della comunità, soprattutto per i connazionali appena arrivati.

Tali attività, nel loro insieme, rientrano quindi in quanto previsto nell'articolo 8 e ripeto che non stiamo parlando di un'esclusiva attività religiosa ma di momenti occasionali di preghiera. Per quale ragione è messo in un concesso che la preghiera e la religione e la fede non rientri anche in attività culturali? Ma su questo potremmo ragionare fra noi perché si parla di cultura cristiana ma non si riconosce la cultura di altre religioni probabilmente.

Per quale ragione l'atto di concessione non è a tutt'oggi ancora stato sottoscritto? L'atto di concessione è stato sottoscritto, repertoriato e regolarmente registrato lo scorso 7 aprile. Per correttezza e onestà intellettuale però è corretto dire che al momento della presentazione dell'interrogazione non era ancora stato sottoscritto.

Quale sia la destinazione d'uso risultante dai pubblici registri dei locali comunali in via Spontini, al catasto, fabbricati, immobile accatastato come categoria E/3 relativa a costruzioni e fabbricati per speciali esigenze pubbliche.

Alla domanda a quali funzioni fossero destinati i detti locali e quali le attività si svolgessero ordinariamente prima della concessione in uso all'Associazione. La sala non era più utilizzata da tempo, infatti è stata dismessa e riconsegnata dal settore Servizi sociali a partire dal 2023, precedentemente veniva utilizzata per organizzare riunioni di coordinamento con soggetti assegnatari della gestione di servizi comunali.

Alla domanda: le ragioni per le quali l'Amministrazione abbia scelto di concedere in uso esclusivo a tale Associazione i suddetti locali rispondo che la motivazione risiede nella valutazione delle idoneità dei locali di via Spontini per lo svolgimento delle attività richieste dall'associazione Sylhet, soprattutto in relazione al grande numero di persone, cittadini che partecipa alle attività organizzate dall'Associazione stessa.

Alla domanda di quando sia stata presentata, da parte della predetta Associazione, domanda formale per l'ottenimento della concessione in uso esclusivo dei locali in oggetto la risposta è che la richiesta è stata presentata il 16 agosto dello scorso anno ed è regolarmente protocollata al n. 315337 e nella primavera del 2024 due associazioni "I maestri del lavoro" e "La Banca del tempo" stavano valutando il loro eventuale trasloco nei locali più piccoli di via Spontini, confinanti con i locali in oggetto. I locali non erano però idonei per ospitare entrambe le associazioni.

La domanda su quale base sia stato calcolato il canone di affitto annuo e il forfeit delle spese per l'utenza, la risposta è che il canone annuo è stato calcolato in base ai valori indicati dall'OMI l'Osservatore del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate, le spese e le utenze sono state stimate in base ai valori storici a disposizione dall'Ufficio Ambiente.

Se sia previsto un conguaglio circa l'eventuale superamento dei consumi legati all'utenza prevista dalla concessione, è possibile rivedere la quantificazione delle spese per le utenze, in particolare del contratto di concessione articolo 7 oneri è stabilito che il Comune di Modena si riserva la facoltà di aumentare detto importo in relazione a particolari modifiche delle condizioni di vendita delle forniture imposte agli interrogatori.

Detto importo a forfeit sarà aggiornato annualmente dal secondo anno contrattuale sulla base dell'indice Istat.

La domanda se sia a conoscenza dell'uso quotidiano di fatto prevalente dei locali in oggetto come luogo di culto e come moschea, così come promosso sul canale social dell'Associazione suddetta, rispondo al consigliere Giacobazzi, che questa è una domanda da lui posta: l'Associazione ha dichiarato che i locali sono usati prevalentemente come punto d'incontro, per i bambini come aiuto scolastico sabato e domenica tutti i giorni del periodo pre-estivo, per svolgere i corsi di aiuto all'integrazione degli adulti, luogo di studio, in modo saltuario, capita che si svolgano anche attività di preghiera. Ho visto anch'io i video e testi ai quali si fa riferimento. Se qualcuno ha scritto che quella è una moschea credo che abbia sbagliato, ma l'invito che faccio è quello di non avvitarsi intorno alle parole usate sui social per poter dimostrare una tesi che non corrisponda a quello che realmente viene fatto dentro.

In via Spontini non c'è nessuna moschea e se mi permette consigliere Giacobazzi il parallelo sarebbe come pretendere di definire "chiesa" qualsiasi luogo dove persone di fede cristiana si ritrovano per altre finalità e pregassero occasionalmente, e ce ne sono diverse. Se si ritiene, alla luce di quanto esposto, che la tipologia di concessione sia stata rispettata e in caso contrario come intende muoversi l'Amministrazione. Alla luce di quanto sopra si può affermare che non ci siano violazioni né patti previsti dalla concessione.

Alla domanda se si è accertati che la Prefettura sia a conoscenza della situazione de qua. Dalla Prefettura non abbiamo ricevuto nessuna richiesta d'informazione in merito ai locali di via Spontini e nulla abbiamo comunicato non essendo tenuti a farlo.

In conclusione, gentili Consiglieri, credo che continuare a polemizzare su quest'assegnazione riveli un'idea di convivenza che non ritengo all'altezza nostra e delle sfide che dobbiamo affrontare.

La Comunità del Bangladesh è una comunità operosa e radicata, lavora nel nostro territorio, sono molte le attività che svolgono, molte sono attività commerciali, con anche le loro criticità che avete visto che ha affrontato nel corso anche di quest'estate, che sono aperte a Modena, da parte dei cittadini provenienti da questo Paese e lo dico con una battuta, semmai dovessero avercela con il sottoscritto per l'ordinanza d'anticipo della chiusura serale che ho firmato quest'estate, ma battute a parte, penso che dobbiamo porci, senza ipocrisia, il tema di che tipo d'integrazione vogliamo.

A via Spontini si tengono oltre che le preghiere anche tanti corsi d'italiano e doposcuola per bambini e ragazzi, li ho incontrati anche personalmente molti di questi bambini e ci diciamo sempre che servono luoghi di aggregazione per i giovani, anche per i ragazzi di seconda e terza generazione, che dobbiamo introdurli alla nostra cultura, alla nostra lingua.

Abbiamo la necessità che l'italiano sia adeguatamente conosciuto, perché le persone che arrivano in Italia, le donne in particolare, abbiano gli strumenti adeguati per vivere qui, per conoscere anche la nostra cultura, le nostre norme, le nostre Leggi, dopodiché, però, prendiamo di mira proprio quei luoghi, quei centri di comunità in cui, in qualche modo, si prova a fare questo, anche se, poi, ogni tanto, si prega anche.

Penso che in un Comune si debba sempre porre il tema di come favorire percorsi d'integrazione e di rispetto per le Leggi da parte di origine straniera, che ci sia anche questo, ma va anche ricordato un altro tema di cui spesso ci dimentichiamo nella nostra discussione, che la Costituzione, all'articolo 19, garantisce a tutti il diritto di professare liberamente la propria fede, di esercitarne in privato e in pubblico il culto, purché non in contrasto con il buon costume e le leggi dello Stato.

Questa libertà di culto è un principio cardine della nostra democrazia e non può essere rimessa in discussione sulla base di timori e pregiudizi, ma piuttosto dobbiamo avere un atteggiamento sfidante nei confronti di questa sfida che ci pongono i cambiamenti in atto e trasformazioni in atto della nostra società.

A suo tempo aveva osservato che chi fa polemica, non mi riferisco a voi in particolare, ma in generale la polemica si è sollevata su questo. Non si rende conto della contraddizione in cui cade quando da una parte si torna in difesa della libertà di preghiera per chi usa questa pratica in modo surrettizio per colpevolizzare le donne, sapete il mio punto di vista, fuori dagli spazi della pratica religiosa e di fede, ma poi si vuole impedire, appunto, a comunità che magari predicono o pregano una fede diversa dalla nostra.

Insomma, in conclusione, l'assegnazione dei locali via Spontini è avvenuta in modo regolare, confermando un impegno e un percorso che era già stato avviato dalla precedente Amministrazione e che quest'Amministrazione non ha voluto disattendere.

Tra l'altro, in conclusione davvero, a me non risulta, a mesi di distanza, che si sia mai registrato, in quel luogo, intorno a quel luogo, un qualche fatto, un qualche problema, una tensione relativa all'attività di cui stiamo parlando. Ragione per cui, tra l'altro, né la Prefettura né le Forze dell'Ordine ci hanno mai chiesto un chiarimento o una spiegazione. Credo che, forse, all'epoca della presentazione delle interrogazioni, potevano esserci delle preoccupazioni, forse anche legittime, anche ora, a distanza di tempo, credo che siano state smentite dai fatti, nel momento in cui non si è mai creato, non si è mai prodotto un solo problema, una sola criticità, in quel locale come nelle zone circostanti. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliera Di Padova".

La consigliera DI PADOVA: "Chiedo la trasformazione in interpellanza e interviene il consigliere Barbari".

Il PRESIDENTE: "Prego consigliere Barbari".

Il consigliere BARBARI: "Grazie Presidente, Sindaco, colleghi e colleghi, sapendo che oggi avremmo discusso le interrogazioni presentate dai Rossini e Giacobazzi, questa mattina sono andato personalmente nei locali di via Spontini, ho parlato con il Presidente dell'Associazione Sylhet Bangladesh Modena e Provincia, con due volontari, ho fatto domande, visitato gli spazi, chiesto chiarimenti. Quello che ho visto è una realtà associativa positiva, integrata in un complesso comunale condiviso con altre realtà.

Tutte le porte delle associazioni erano aperte, c'era una bella atmosfera fatta di rispetto reciproco, di pluralità convivente, di attività ordinarie e utili. Una fotografia di ciò che dovrebbe essere la nostra città.

L'associazione è frequentata stabilmente da circa 35 famiglie di origine bengalese, più le altre persone che frequentano con meno assiduità, organizza corsi di lingua italiana tutti i sabati e le domeniche, a volte anche durante i giorni infrasettimanali, doposcuola per bambini, attività culturali e momenti d'incontro. Sono attività sociali di mutuo-aiuto ed educative che rientrano pienamente nelle finalità d'interesse pubblico previste dal nostro Regolamento. Il che giustifica anche la riduzione del canone, com'è stata deliberata dalla Giunta. Il contratto, come abbiamo sentito, è stato sottoscritto e registrato, un aspetto che ho chiesto anch'io stamattina.

Quanto al tema della preghiera, in alcuni casi sui canali social si è fatto riferimento a momenti religiosi, in particolare durante il Ramadan, che è stato un caso che sia più o meno coinciso con l'apertura dei locali. ma il contratto firmato dal Comune autorizza anche attività, diciamo, in un quadro di promozione culturale e sociale più ampio e tra l'altro la giurisprudenza amministrativa, ho guardato stamattina anche qualche sentenza del TAR recente della Lombardia ad esempio, invita a guardare l'impatto urbanistico e non l'etichetta religiosa dell'Associazione che in questo caso, tra l'altro, non c'è.

Non dobbiamo, quindi, trasformare gli strumenti regolamentari o urbanistici in dispositivi di controllo delle convinzioni religiose o delle attività religiose, perché sarebbe, ovviamente, una deriva incomprensibile con la nostra Costituzione, come citava il Sindaco all'articolo 19. e lo stesso Regolamento comunale non prevede alcuna esclusione delle attività religiose, purché svolto in modo ordinato e rispettoso, com'è in questo caso.

Quindi, il vero punto non è giuridico-amministrativo, ma culturale-politico.

In questo senso approfitto di questa discussione per annunciare che stiamo lavorando per presentare, nei prossimi giorni, una mozione per chiedere l'adozione, da parte del Comune, della Carta di Modena. che è una carta redatta dall'Università di Modena e Reggio Emilia, un documento scientifico che è stato incluso nella strategia nazionale per la lotta all'antisemitismo e fornisce linee guida concrete per il rispetto della libertà religiosa.

Proprio sull'idea di convivenza di cui parlava il Sindaco, mi permetto anche di richiamare un discorso fatto 37 anni fa, qua in Piazza Grande da Giovanni Paolo II, il 3 giugno del 1988, che diceva che è necessario che le istituzioni civili e quelle religiose, le persone singole con i gruppi e le associazioni, intensifichino e coordinino i loro sforzi.

La via della solidarietà interella con urgenza il nostro mondo. Su tale via cammina il futuro dello sviluppo e della pace.

Mi paiono parole attualissime anche rispetto al contesto globale.

La laicità non è esclusione, ma uno spazio condiviso dove le differenze possono trovare una forma di riconoscimento, di regolazione e di dialogo. Quindi, l'assegnazione dei locali di via Spontini la ritengo, oltre che legittima, documentata, trasparente e positiva. L'Associazione svolge attività sociali di mutuo-aiuto e aggregative, nessuna criticità urbanistica o regolamentare è stata accertata, le attività religiose sono sporadiche e comunque compatibili con la normativa e con lo spazio.

Per questo oggi non dobbiamo soltanto difendere, in qualche modo, l'operato dell'Amministrazione, ma più che altro ringraziare, perché sul nostro territorio ci sono associazioni come quella di Sylhet

Bangladesh, composta da persone che si riconoscono nella città di Modena, che sentono come loro patria, per gran parte cittadini italiani lavoratori che ci tengono a che i loro figli parlino bene la lingua italiana, ma abbiano anche contezza che la loro famiglia di origine abbia un legame forte con la sua patria di provenienza, che non è più la patria dei figli, per inciso.

Sostenere queste associazioni significa investire nella convivenza e riconoscere che l'associazionismo è una risorsa per la nostra città e questa è la Modena in cui crediamo, una Modena capace di parlare a tutti, costruire ponti e non lasciarsi intimidire dalle paure identitarie.

Per concludere ho chiesto stamattina all'Associazione se fossero disponibili e interessati a essere coinvolti nei progetti che si stanno facendo sulla capitale del volontariato.

Ho ricevuto e ho approfittato per riferire che hanno dato un interesse forte a questa cosa, sia nei termini di divulgare e far conoscere le attività che già stanno facendo sia essere coinvolti in progetti per la città o per il quartiere che si volessero attivare.

Ho approfittato di questo momento per informare il Sindaco e il Consiglio. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Proprio di fronte a questa Moschea, qualche tempo fa il mio partito, insieme con la deputata europea Anna Maria Cisint, ci siamo trovati a fare un sit-in insieme a diverse persone. Qui il Sindaco ha parlato di polemica pretestuosa, di una preghiera in modo saltuario e non continuativo. In realtà non sappiamo cosa succede. Non sappiamo cosa succede in buona parte di questi luoghi cosiddetti di preghiera che in realtà sono delle moschee camuffate. Oggi queste moschee regolari assumono formalmente la veste di centri islamici o centri culturali e sono spesso costituiti nella forma giuridica di associazioni culturali o sportive. Spesso le sedi sono luoghi, immobili che hanno destinazioni non conformi. Qui, ad esempio, siete riusciti un po' a venirne fuori perché non abbiamo il Piano Regolatore, abbiamo un PUG che è molto più flessibile, quindi, siete riusciti ad adattare un po' la situazione, però diciamo che quel luogo non era nato come luogo di culto.

Se ci sono dei luoghi di culto che prevedono un certo tipo di regolamentazione, ci sono anche dei motivi per cui il legislatore ha ritenuto che i luoghi di culto debbano essere regolamentati. Ed è diverso rispetto a quello che diceva il Sindaco, al momento di preghiera personale che può essere fatto ovunque.

Cos'è che definisce un luogo di culto, in questo caso una moschea? I locali siano adibiti in modo stabile e continuativo a luogo di preghiera collettiva e culto religioso, come comprovato dall'allestimento interno, arredi suppellettili, materiale religioso, organizzazione degli spazi. L'accesso ai locali avviene liberamente ed è consentito ad un numero indeterminato di persone, senza carattere privato ristretto. In occasione dei sopraluoghi è stata riscontrata la presenza di numeri significativi di frequentatori, con evidente incidenza anche sul traffico veicolare, pedonale, nella sosta delle aree limitrofi. C'è anche questo tipo di cose. Quello che è stato detto: rispetto di Costituzione, eccetera, dobbiamo anche prendere atto di una situazione, che l'Islam è l'unica religione che ha deciso di non fare un'intesa con lo Stato italiano. Perché l'Islam è anche un sistema politico oltre che religioso, per cui prevede d'imporre, laddove è possibile, cercano di farlo, cercano di fare anche in Italia, è questione di tempo, ma questo è l'obiettivo, d'imporre la sharia, ovvero la Legge islamica. La Legge islamica significa che viene accettata l'idea che la donna è un essere inferiore, viene accettata la poligamia, vengono accettate una serie di cose che sono incompatibili con la nostra Costituzione, sono incompatibili con uno Stato democratico e ci sono, appunto, anche delle preoccupazioni a livello della sicurezza del Paese perché sono arrivate delle informative, l'ho già detto in un'altra occasione, da parte dei servizi segreti di Paesi importanti che dicono che anche l'Italia è nel mirino di certi tipi di politiche, politiche che intendono sovvertire le istituzioni democratiche.

Prima il Sindaco parlava del fatto che sarebbero i cristiani a colpevolizzare le donne, ma chi colpevolizza le donne, purtroppo, sono proprio gli islamici che non danno la possibilità alle donne

di scegliere, non possono decidere se uscire di casa senza il permesso del marito, spesso non possono decidere chi sposare, non possono decidere praticamente nulla e non possono neanche decidere di abortire, tra l'altro, visto che faceva riferimento all'aborto. Devono accettare spesso anche la poligamia, quindi, devono accettare diverse cose che non sono sicuramente piacevoli e sono una forma di violenza nei confronti delle donne.

Cosa c'è da dire? Dal punto di vista di questa moschea, perché questa è una moschea, secondo me dovremmo pensare a valutare bene se non è il caso di accettare il fatto che un luogo del genere sia, in pratica, irregolare e il Comune l'ha autorizzato. Anche perché si tratta di un bene pubblico sottratto al resto dei cittadini perché è stato indirizzato solo verso una certa parte.

Ricordiamoci che le moschee sono luoghi di attenzione speciale anche per il discorso della radicalizzazione islamica e di quelle che sono le attività antiterrorismo delle Forze di Polizia. Per questo anche la domanda del signor Giacobazzi sul rapporto eventualmente con la Questura e con i sistemi di sicurezza. Anche a Modena abbiamo avuto dei casi, sui social: "Propaganda jihadista sui social, arrestato ventiquattrenne marocchino di Modena". Abbiamo un altro caso qui, abbiamo avuto il tema di Bologna dove c'è stato l'Imam che portava avanti delle idee contro l'Occidente, quindi, questi luoghi devono essere osservati speciali e dovrebbero anche subire, diciamo, delle regole che sono state previste, quindi fare ad esempio i sermoni in italiano in modo che possano essere comprensibili da chi non usa la lingua araba o altre lingue. Tutto questo serve per aumentare la sicurezza dei cittadini.

Considerate che per quanto ne so io anche l'Italia è un luogo dove potrebbero avvenire degli attentati. Molti sono stati, per fortuna, intercettati dai nostri servizi di sicurezza ed evitati, ma questo non ci mette ancora in totale sicurezza e quindi i luoghi caldi vanno comunque controllati.

Il PRESIDENTE: "Il rapporto annuale sulla presenza degli emigranti in Italia fa emergere che la comunità bengalese si colloca in terza posizione per numeri di nuovi permessi di soggiorno rilasciati nel 2022 oltre 24 mila persone.

Motivi prevalenti d'ingresso sono stati: la richiesta di asilo, motivi umanitari o altre forme di protezione che coprono quasi due quinti degli ingressi.

Anche se nel 2024 il nostro Governo ha escluso il Bangladesh dai Paesi a rischio, Amnesty International ha chiesto al Governo italiano di escludere il Bangladesh dall'elenco dei Paesi di origine sicuri, citando le recenti repressioni violente delle manifestazioni studentesche, gravi violazioni dei diritti umani e crisi climatiche.

In Bangladesh, come in Egitto e in Tunisia, i diritti umani restano violati in modo diffuso. Questa comunità di cui parliamo viene da quella realtà. Credo che, come ha affermato il Sindaco, dobbiamo porci, senza ipocrisia, il tema se vogliamo l'integrazione di gruppi etnici stranieri e di che tipo d'integrazione vogliamo. Credo che sia un processo di convivenza che rispetta i valori della Costituzione con l'obiettivo di creare le condizioni alla partecipazione alla vita sociale, economica e culturale del nostro Paese.

La conoscenza della lingua italiana, l'avere un lavoro, l'iscrizione a corsi di studio, la presenza di legami familiari stabili, l'assenza di precedenti penali, naturalmente, sono elementi fondanti. L'Associazione in questione dichiara che gli spazi sono frequentati da persone di diverse etnie e religioni, che hanno come elemento comune quello di provenire da una stessa nazione e vogliono mantenere rapporti positivi con i connazionali presenti in Provincia di Modena e nel contempo dichiara la volontà di creare percorsi che favoriscano la buona integrazione. L'Associazione, come abbiamo sentito, tiene corsi di lingua italiana per bambini, soprattutto nel fine settimana, con l'obiettivo di favorire la loro piena integrazione nel contesto scolastico e cittadino. Propone, e questo mi ha colpito, un progetto dedicato alle donne straniere, per le quali si cercano volontari disposti ad offrire tempo e competenze per l'insegnamento della lingua italiana e il supporto all'inserimento sociale. Credo che abbiamo bisogno che l'italiano sia adeguatamente conosciuto, perché le persone che arrivano in Italia abbiano gli strumenti adeguati per vivere qui e per le donne

in particolare ciò è importante, perché possano acquisire quelle autonomie che talora le culture di origine negano o sottovalutano.

Abbiamo bisogno di luoghi di aggregazione per i giovani, in particolare anche per i ragazzi di seconda e terza generazione. Il rischio tuttavia può essere la ghettizzazione che, in fondo, temo che qualcuno voglia fare, definendo quei luoghi pericolosi e da isolare.

Il permanere di comunità etniche chiuse, anziché integrazione, rischia di determinare separatezza. Dovremmo favorire sempre più la nascita di centri multiculturali e non possiamo demonizzare luoghi di comunità e di aggregazione dove abbiamo sentito, occasionalmente si prega. Come ha ricordato il Sindaco, la Costituzione italiana garantisce a tutti il diritto di professare liberamente la propria fede e di esercitarne in privato e in pubblico il culto, purché non in contrasto con il buon costume delle Leggi dello Stato. Libertà di culto è un principio cardine della nostra democrazia. I momenti di preghiera, ci viene riferito, sono occasionali, anche se i social sembra che ne dimostrino con maggiore frequenza. E ciò, quindi, non si configura come moschea o come luogo di culto. L'atto di concessione, abbiamo sentito, è stato sottoscritto regolarmente e registrato lo scorso 7 aprile. L'immobile è correttamente accatastato. Il canone annuo è stato calcolato in base ai valori indicati dall'Osservatorio del mercato immobiliare dell'Agenzia delle Entrate. Le spese delle utenze sono state stimate in base ai valori storici a disposizione dell'Ufficio Ambiente. L'assegnazione dei locali di via Spontini ci sembra perciò che sia avvenuta in modo regolare, confermando un impegno avviato dalla precedente Amministrazione che credo dobbiamo mantenere con le giuste valutazioni, ma senza preconcetti.

Poniamoci il tema di come accogliere la comunità bengalese e di come favorirne una reale integrazione, evitando ghettizzazioni pericolose per il nostro futuro".

Il PRESIDENTE: "Grazie davvero un paio di minuti perché è tardi ma ci sono cose che si sentono e che si dicono in questo consesso davanti alle quali non è possibile soprassedere senza puntualizzare un minimo perché nella complessità non è che si può dire sempre tutto e tutto è valido, insomma, c'è un minimo di cornice all'interno del quale credo che sia opportuno e doveroso, da un punto di vista istituzionale, politico e culturale rimanere. Innanzitutto l'Islam non è l'unica religione con cui lo Stato italiano non ha siglato un accordo. Lo sono i testimoni di Geova, lo sono alcune comunità evangeliche, gli induisti, alcune correnti buddiste, sono diverse le comunità con cui, per tantissime ragioni, lo Stato italiano non ha siglato un accordo. È interessante come queste tantissime ragioni su cui studiosi, opinionisti e commentatori s'interrogano e scrivono siano state liquidate dal consigliere Bertoldi in 32 secondi di puro divertimento.

Sorrido perché sono le ore 19.38 ed è stata una giornata lunga tra lavoro e Consiglio per tutti.

Sorrido perché è meglio che io sorrida, perché mi duole ricordare che sono molto più complesse le ragioni per cui lo Stato italiano non ha un accordo con l'Islam. Tra il dire che sono complesse, enucleare qualcuna di queste complessità e dire che quest'accordo non è stato siglato perché i musulmani che vivono in Italia siano tutti degli invasati e potenziali terroristi, quando non proprio terroristi, ecco, c'è un'infinità di cose all'interno delle quali ci si può provare a collocare magari da una prospettiva più progressista o più conservatrice, di destra o di sinistra, ma credo che esistano queste possibilità.

Per esempio, la ragione più banale, ma credo che la sappia anche uno studente del terzo anno di Scuola superiore, è che l'Islam ha una struttura particolare, molto diversa da quella delle altre due religioni monoteiste, per cui non ha un'autorità di riferimento come lo è il Papa per la Chiesa Cattolica o come lo è il Presidente dell'Unione delle Comunità Ebraiche per gli Ebrei, quindi questo rende ovviamente tutto più difficile in un contesto come quello della religione islamica che noi dimentichiamo sempre essere estremamente frammentato, non solo tra sunniti e sciiti, ma tra comunità nazionali, insomma, è un complesso estremamente frammentato, ma, Bertoldi, non è che frammentato vuol dire terrorista. Le sfumature in mezzo sono infinite. Soprattutto in questa sede questo va assolutamente puntualizzato. La frammentazione, l'assenza per sua natura, proprio per com'è costituito l'Islam di una figura unica di riferimento e il fatto che all'interno delle stesse

comunità ci sia un'enorme frammentazione e il fatto stesso, diciamolo con grande franchezza, che anche quando ci siamo avvicinati, è successo una decina d'anni fa, se non ricordo male, a qualcosa di simile ad un accordo sia, devo dire, questo va detto con grande onestà intellettuale, c'è stato un passo indietro delle comunità che non hanno riconosciuto una voce unica in grado di siglare questo Stato e soprattutto non hanno riconosciuto quella struttura giuridica gerarchica, in qualche modo, che lo Stato, giustamente, chiede per poter addivenire ad un accordo, ma dall'altro c'è stata anche una mancanza di volontà da parte delle forze politiche e delle istituzioni italiane di fare un passettino più in là, quindi, credo che le colpe vadano equamente distribuite e vadano equamente distribuite perché noi ci dimentichiamo spesso che quando parliamo di Islam non parliamo necessariamente di stranieri o di cittadini di seconda generazione, ma parliamo di persone che hanno la cittadinanza italiana, che sono nate in Italia, che sono italiane a tutti gli effetti, per non parlare di coloro che si sono regolarmente convertiti o che, in qualche modo, rientrano, insomma, per diverse ragioni, all'interno di questa religione, perché noi abbiamo questa brutta abitudine di continuare a pensare all'Islam come un fenomeno arabo, quando in realtà l'Islam è, basta farsi un giro nei Balcani, un fatto anche europeo e noi dovremmo coltivarlo quell'Islam europeo proprio perché, in qualche modo, si colloca all'interno di quelli che noi consideriamo, non che gli altri non lo siano, inscritto a quello che è la storia d'Europa, che non è la nostra, ma è la storia d'Europa, e ai valori dell'Unione Europea alla quale siamo ancorati, quindi, abbiamo il dovere di coltivarlo, di far sentire i cittadini musulmani, europei e italiani a casa loro, perché lo sono nella maggior parte dei casi, cioè non si tratta neanche di persone che sono arrivate qui per fenomeni migratori tra i più diversi.

Chiudo dicendo una cosa, anzi, leggendo una cosa: le belle donne quando invecchiano e non ricevono più gli sguardi ammiccanti degli uomini, s'inacidiscono e reagiscono con sentimenti di odio di genere verso gli uomini per soddisfare la propria frustrazione.

Chissà cosa n'è degli uomini non più belli, aggiungo io.

È naturale che le convivenze forzate generino tensioni, ma queste avvengono in entrambi le direzioni, uomini verso donne, donne verso uomini, così pure tra coppie omosessuali. Ecco, questo concentrato di sociologia d'asporto, diciamo così, è molto interessante perché c'insegna come i diritti delle donne, i diritti alla libertà, vengono tutelati solo e soltanto quando si parla di altri. Il rispetto delle donne siamo tanti bravi a chiederlo, ad esigerlo agli altri, ma non a praticarlo costantemente, così come il diritto all'interruzione volontaria di gravidanza, la lotta contro ogni forma di omofobia. Sono la prima a scendere in campo e sono la prima che quando vede quelle contraddizioni all'interno di tutti i mondi possibili ed immaginabili scende in campo per dire che l'Europa è casa di tutti, ma l'Europa è la casa anche di certi valori e noi su quei valori non facciamo un passo indietro, non un mezzo passo indietro, però dobbiamo farlo tutti quanti".

Il PRESIDENTE: "La parola al consigliere Mazzi".

Il consigliere MAZZI: "Grazie signor Presidente. In questo momento intervengo. Leggo molto un uscire dal merito della questione e andare a toccare altre tematiche, penso che, poi, il rischio ci sia sempre, occorra sempre stare sul pezzo, rispetto a questo.

Rispetto ad un tema su cui sinceramente in questo momento ho tanti dubbi e, a questo punto, mi riservo anche di presentare in futuro un'interrogazione, però, ho anche alcuni punti fermi di partenza che vorrei segnalare, soprattutto vorrei dire che queste interrogazioni le ho apprezzate perché le ho viste molto sul pezzo. Non si tratta qui di parlare sul tema della libertà religiosa per le varie confessioni. L'abbiamo già detto in diversi. Il professare un culto in un luogo pubblico o privato è un'attività costituzionalmente tutelata. Non lo ripeto l'articolo 19 della Costituzione che è già stato citato. Il tema non è che le persone preghino. La preghiera è un fatto fondamentale per gli esseri umani, riguarda il loro rapporto con Dio, la dimensione spirituale, che è la dimensione fondamentale dell'essere umano, quindi è giusto che le persone abbiano degli spazi privati per farlo

e che possano farlo anche in luoghi pubblici. Detto questo, va anche tenuto conto di quello che stiamo parlando.

Non ho capito ancora bene questo luogo qui esattamente che cosa sarebbe ed è questo un po' uno dei miei dubbi. Si parla di moschea, intanto penso che una precisazione dal punto di vista culturale vada assolutamente fatta, perché si sente parlare di moschea come unicamente un luogo di culto, come una specie di chiesa musulmana, ma questo è un non tener conto della cultura e di quello che proviene dal mondo musulmano. La moschea è il luogo dove la comunità si raduna per esaminare tutto ciò che la riguarda: questioni sociali, culturali, politiche, come anche per pregare. Tutte le decisioni di una comunità si prendono in una moschea. La moschea è contemporaneamente un luogo di culto, ma è anche un'Aula di tribunale, un'Aula di Consiglio della comunità, quindi, rispetto a questo, il dire che è giusto fare le moschee, nei nostri paesi, in nome della libertà religiosa è qualcosa che va valutato in modo assolutamente critico, nel senso che è qualcos'altro. Non si capisce se questa davvero di cui stiamo parlando, il luogo dove si prega, possa essere definito moschea perché nel mondo islamico esistono anche le musalla, che sono dei piccoli luoghi di preghiera a cui sembra più si associa questo dove, viceversa, appunto, sono spazi in cui può avvenire la preghiera del musulmano e normalmente si svolge solo questa.

Che cos'è questo? È una moschea? Parrebbe di no, ma verifichiamo. È una musalla? È una realtà dove si svolgono varie cose, tra cui la preghiera? Ho visto la sala, l'ho vista molto addobbata come luogo di preghiera, poi si faranno anche altre cose, ma, rispetto a tutto questo, tutti questi discorsi esulano un po' dal tema dell'interrogazione che era soprattutto legato al fatto di vedere se un'Associazione ha i requisiti per poter usufruire di un immobile comunale e questa riflessione può valere per qualunque Associazione e per qualunque uso. Il tema principale è chiarire bene se le cose vengono fatte nella trasparenza e nel rispetto delle regole. Il fatto che l'Associazione abbia avuto accesso ai locali quando ancora la concessione non era ancora stata sottoscritta, ad esempio, non va esattamente nel rispetto delle regole. Su alcune cose sono stati dati chiarimenti nella risposta all'interrogazione, però quello che si coglie, un'altra cosa che lascia l'amaro in bocca è il fatto che spesso, quando si parla di comunità islamica il Comune abbia un modo di operare in modo sottobanco. Anche qui c'è stata un'inaugurazione il 5 gennaio, non sembra che ci siano stati elementi in cui la cittadinanza è stata informata, le persone non lo sapevano e anche il pubblico l'ha saputo, soprattutto dopo più di due mesi, perché un media locale ha ripreso e riportato la notizia. Tra l'altro, apro e chiudo parentesi, ma questo mi richiama all'episodio molto più grave di quella delibera del 4 giugno scorso con il quale la Giunta comunale ha approvato il protocollo di collaborazione con la comunità islamica di Modena, dando una concessione ad uso gratuito dello spazio di via delle Suore, atto che adesso, tra l'altro, giustamente è oggetto di un'impugnazione al Tar, perché fatto non solo nella segretezza ma anche in sospetta violazione delle regole, considerando che è stata una delibera approvata senza che fosse passata dal Consiglio comunale come sarebbe dovuto essere, il giorno prima delle elezioni dell'8-9 giugno, quindi, rispetto a questo, non è più che fare dei programmi sull'inclusione, sul tema del valore della preghiera, che invece è giusto che ci sia. Bisognerebbe che, come maggioranza, sarebbe più chiaro e più preciso se tutto avvenisse nella piena trasparenza e nel pieno rispetto dell'intervento".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi prima di passare la parola agli interroganti? Mi sembra di no. Andiamo in ordine di presentazione, quindi, la parola alla consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie presidente, grazie signor sindaco per la risposta e ai colleghi intervenuti. Il tema è stato un po' ampliato, vorrei ritornare alla risposta del Sindaco, per dirmi, signor Sindaco, non soddisfatta della risposta, non soddisfatta perché innanzitutto un dato tecnico, cioè il fatto che, credo, che la riduzione dell'80 per cento del canone, mi sono confermata nel mio sospetto, l'Associazione non avesse diritto, perché mi è stato ribadito che, appunto, il luogo viene utilizzato anche per attività religiose, cosa che non rientra nelle attività che vengono indicate come aventi diritto alla riduzione.

La non soddisfazione della risposta deriva soprattutto, signor Sindaco, dal fatto che lei ha incentrato il suo intervento, la sua risposta, sul fatto che noi avremmo montato una polemica e ci saremmo avvitati intorno alle parole da social.

Questo è profondamente sbagliato, perché in realtà abbiamo semplicemente avviato un'iniziativa perché abbiamo ascoltato innanzitutto le parole scritte, abbiamo letto le parole scritte da parte dell'Associazione e dell'Associazione sul proprio profilo, ma soprattutto abbiamo ascoltato le parole del Vice Sindaco che il giorno dell'inaugurazione, il 24 marzo del 2025, alla domanda ascoltata proprio direttamente – quindi, non le abbiamo ascoltate per sentito dire, le abbiamo ascoltate direttamente – dei membri dell'Associazione presenti all'inaugurazione, alla domanda pressante: "Qui possiamo pregare?". La risposta è stata: "Abbiamo studiato questa delibera e tutta questa struttura di rapporti con voi proprio per evitare che voi dobbiate chiedere le autorizzazioni in Prefettura che è tutto molto più complicato".

Allora, il punto Signor Sindaco, è qui, non è la libertà religiosa, perché sulla libertà religiosa lei Signor Sindaco sfonda una porta aperta, anzi, il primo a volerla limitare è lei quando vuole limitare le preghiere davanti al Policlinico, mi perdoni.

Il punto non è questo, il punto è il rispetto delle regole. Ed è qui che casca l'asino.

Guardi, mi si è aperto un mondo quando ho sentito le parole del Vice Sindaco il 24 di marzo, perché ho capito come mai a Modena ci sono certi problemi. Perché per voi il rispetto delle regole non è una priorità. Si possono violare, soprattutto se a violarli ci sono alcuni. È questo che non va bene, perché se sappiamo che lì c'è una moschea, che si svolge un'attività che richiede le regole dell'intervento della Prefettura e delle autorizzazioni prefettizie, noi non possiamo dire alle persone: "Facciamo così perché così non avete problemi, non dovete avere tutte quelle complicazioni". Non va bene questa cosa, tanto più che nell'interlocuzione con queste persone il Vice Sindaco ha detto: Mi raccomando, siccome sarete in tanti a venire qui a fare la vostra preghiera, fatelo in maniera tale da non dar fastidio a quei cittadini che poi dopo chiamano la polizia locale".

È grave questa cosa, non va bene così. Ci sono regole, vanno rispettate. Lo Stato, l'Ente Locale, ognuno nel proprio ambito, deve garantire prima di tutto l'ordine e la convivenza civile e la convivenza civile si garantisce nel rispetto delle regole. Perché se andiamo a svolgere lì un'attività di quel tipo, con un flusso di persone, non è una questione d'interazione, non c'entra niente. Il punto è: se in quella piccola via, perché uno deve anche avere presente via Spontini, perché è una strada minuscola, s'inizia ad assembrare un numero di persone grande, crea un problema ai cittadini che chiamano la Polizia Locale perché c'è confusione. Il problema però non l'hanno creato i cittadini che chiamano la Polizia Locale, il problema l'ha creato l'Amministrazione che è andata da un'Associazione a dire: "Facciamo così che così evitiamo che dobbiate andare in Prefettura".

In quello stesso intervento ci si è spesi nel dire che devono essere tutelati i loro diritti e mai una parola sui doveri. Perché questa è la vostra mentalità ed è qui che nasce il problema.

Si è aperto un mondo quando ho guardato questa roba e ho sentito le parole del Vice Sindaco. Mi si è aperto un mondo perché ho capito il perché ci troviamo in certe situazioni. È questo il problema, il rispetto delle regole per tutti, devono valere per tutti e i doveri, prima di tutto i doveri. A queste persone dobbiamo dire come si attua una convivenza civile, ma il pessimo messaggio che siamo andati a dare dicendo: "Facciamo così, perché così non dovete andare in Prefettura e facciamo prima". Il pessimo messaggio, orribile. Non è neanche colpa loro se poi non rispettano le regole, se il messaggio che l'Amministrazione va a dare è questo.

È una cosa gravissima. Signor Sindaco, non accetto che lei dica che abbiamo montato una polemica e che siamo avvitati intorno alle parole da social, anzi, sa cosa le dico? Che proprio perché abbiamo fatto quest'interrogazione, proprio perché la questione è emersa dalla stampa, proprio per questo, probabilmente, ci si è fermati, perché altrimenti là in via Spontini, due metri quadri di via, avremmo un problema sociale, perché avremmo degli eventi molto più consistenti di quanto non possiamo avere adesso. Si è ridimensionata la questione, quindi, mi ritengo totalmente insoddisfatta e invito veramente ad avere un'impostazione differente, altrimenti veramente la convivenza civile diventa molto difficile in questa città".

Il PRESIDENTE: "La parola al secondo interpellante, prego consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente, grazie signor Sindaco per la risposta, grazie a tutti gli intervenuti e anche alla consigliera Rossini per l'interrogazione e per la replica che ha dato adesso.

Sono tanti i punti da trattare, faccio un ragionamento molto semplice iniziale, cioè il fatto che siamo tornati dopo sei mesi non è assolutamente colpa degli interroganti. In quest'Aula gli uffici ci hanno messo 180 giorni a rispondere, sei volte di più di quelli che sono i tempi da Regolamento comunale, quindi, il fatto di tornarci sopra è stata necessità dovuta alla risposta degli uffici.

Non mi vedrà mai, Signor Sindaco, in quest'Aula strumentalizzare qualcosa per motivi di religione o motivi simili, perché nonostante la mia storia parta da Betlemme e passi dal Golgotha, rispetto totalmente qualsiasi idea, che sia religiosa, politica e di ogni genere, in quanto mi ritengo uno degli ultimi pochi liberali ancora residenti in questa città, ahimè.

Il ragionamento però va al di là. Ho una piccola deformazione professionale. Il collega Barberi lo sa perché abbiamo fatto l'Università insieme: tanti anni fa avevo una passione e l'ho mantenuta, mi sono laureato con una tesi in diritto concordatario, andando avanti con i tempi feci un piccolo capitolo su quello che è stato poi definito dopo dalla giurisprudenza: "Il diritto alla moschea", cioè il fatto di avere anche in Italia e in Europa, e ho apprezzato l'excursus che ha fatto la collega Di Padova, mi ha stupito quando ha citato il collega Bertoldi però, è stato assolutamente importante come excursus, difficilissimo da sintetizzare in così poco tempo, perché il diritto alla moschea è un diritto che è estremamente discusso, discutibile. Non ne verremo certo con un'interrogazione fatta in un Consiglio comunale, sono stati tanti gli interventi, li ha citati anche il collega Barbari, della Corte Costituzionale, però quello che abbiamo qui a Modena in questo momento, in via Spontini, lo dobbiamo identificare in una delle quattro categorie che ci sono date dalla Giurisprudenza. È un centro islamico? Non è un centro islamico?

I culti vengono fatti, ma non è un centro islamico, non è una moschea, abbiamo detto che non è definita una moschea. È musalla, com'è stato citato prima dal collega Mazzi? Probabilmente sì. Il tempo che viene dedicato alla preghiera, è di un determinato tipo, è limitato, ed è etnicamente, non lo dico io ma lo dice la Corte Costituzionale, identificato su una certa tipologia d'immigrato.

È una moschea nascosta, che è quello che preoccupa di più tutti, potrebbe anche essere questo, potrebbe anche essere che è un centro islamico altrettanto nascosto, perché, comunque, se vengono fatte tutta una serie di attività, e purtroppo su Modena ce ne sono altre: Sassuolo ha realtà simili, Carpi purtroppo ha realtà simili, quindi, quello che ho chiesto io con le domande, andando all'interno della cornice, come abbiamo detto prima, è quello d'identificare quella realtà in una delle quattro categorie. Se rientro in una delle quattro categorie, e probabilmente sì, ahimè, non è sufficiente che siamo all'interno del rispetto della delibera o all'interno dei singoli canoni che ci siamo dati per dire che un'Associazione può stare lì dentro, ma se rientriamo in queste quattro categorie dobbiamo necessariamente procedere ad una comunicazione alla Prefettura, non è la Prefettura che ce lo deve chiedere, lo deve dire chi lo sa o chi dà i locali in concessione che lì dentro vengono fatte determinati tipi di attività. Non è una questione soggettiva, ma è una questione prettamente oggettiva.

Non bisogna assolutamente fare una questione morale, com'è stato fatto da alcuni, perché spesso l'eccesso di moralità crea delle mostruosità e le lacrime vengono dopo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "La parola al Sindaco per la replica finale".

Il Sindaco MEZZETTI: "Ho apprezzato il dibattito, le cose dette, alcune non le condivido. Consigliere Giacobazzi ho apprezzato perché comunque sono questioni di merito, quindi, è bene che ci si confronti su quello. Ribadisco, l'ho detto prima, configura, per quanto ci riguarda e nostre

informazioni, nessuna di quelle quattro categorie. Va nella categoria del Centro culturale e poi svolge anche attività di preghiera, potrei citarne diverse.

Sono stato promotore nel 1993 a Modena in un centro culturale protestante. Avevamo una sede, ogni tanto ci trovavamo anche a pregare e a studiare la Bibbia.

Non eravamo in un luogo di culto, anche se pregavamo e studiavamo la Bibbia come centro culturale. La preghiera, non essendo l'attività prevalente, come ho detto, si configura come un'associazione culturale che gode anche del beneficio dell'80 per cento rispetto ad altri. Come tutte le altre Associazioni che a Modena accedono a locali che noi mettiamo a disposizione.

Consigliera Rossini non lo deve dire a me. Ho fatto la campagna elettorale e ho proseguito anche nel discorso d'insediamento dicendo che il patto di cittadinanza, con tutti coloro che risiedono a Modena e abitano a Modena, dev'essere un patto che si fonda sul rispetto, l'equilibrio tra diritti e doveri. Questo è un principio che mi ha sempre accompagnato, sono molto rigoroso su questo, credo che l'uno si sostiene sull'altro, senza i doveri, i diritti non hanno senso e viceversa. Soltanto con i diritti rischiamo di creare una società nel caos e se soltanto doveri rischiamo di costruire una società oppressiva, quindi, le due cose si devono contemperare e devono essere alla base del fondamento di ogni patto di cittadinanza.

Che il Vice Sindaco abbia fatto delle raccomandazioni nel momento in cui è stato presentato l'immobile, è stato dato l'immobile, la risposta l'ha data lei. Quelle raccomandazioni erano proprio tese a dire: "Attenzione perché se qui fate assembramenti, la strada è piccola, crea dei problemi ai cittadini", non era una sorta di raccomandazione carbonara, facciamo le cose in camuffa, non facciamoci vedere dai cittadini, ma semplicemente se vi trovate, vi radunate, non creiamo disagio alla viabilità e ai cittadini. Questo dovremmo dirlo e lo diremo, quando faremo il Regolamento, anche a tutti coloro che hanno l'attività commerciale in via Gallucci. Se proprio dovessi oggi lamentarmi più che dei poveracci del centro culturale Bangladesh, mi lamenterei di quello che accade tutte le sere in via Gallucci, a detrimento della tranquillità e della serenità dei residenti in via Gallucci.

Perché l'ho trovato un po' spropositato? Perché tra tante comunità, anche problematiche, che abbiamo in questa città, conoscendo questa comunità, ora al di là del fatto, come ho detto, dei negozi che alcuni di loro gestiscono, ma è una comunità assolutamente tranquilla. Stiamo parlando di persone che nella stragrande maggioranza hanno la cittadinanza italiana, sono residenti cittadini. Gli italiani e i loro figli sono cittadini italiani che vivono, studiano e giocano con i nostri figli e nipoti, è francamente una delle comunità più tranquille, altre potrebbero rappresentare una qualche problematicità da parte loro, davvero questa non c'è, non c'è stata.

La libertà di culto, non è una gentile concessione che diamo noi. La libertà di culto, la ribadisco, è fissata e garantita dall'articolo 19 della Costituzione e noi dobbiamo, a proposito di diritti e doveri, rispettare il dovere di consentire la libertà di culto in base all'articolo della Costituzione.

Consigliere Bertoldi, è già stato risposto, aggiungo anch'io qualcosa, non è che le comunità islamiche, l'Islam non ha un'intesa con lo Stato perché non l'ha voluta in base al fatto, no. Perché dall'inizio del 1990 le comunità islamiche hanno più volte chiesto di poter arrivare ad un'intesa con lo Stato italiano, questo non è stato possibile in base a quello che diceva la consigliera Di Padova, all'eterogeneità delle comunità islamiche, dei gruppi dell'eterogeneità, che non hanno mai consentito di avere un soggetto unico di riferimento da parte dello Stato italiano, in riferimento alle comunità islamiche, tanto che siamo arrivati comunque nel 2000 a costituire il Consiglio Islamico d'Italia e nel 2005, presso il Ministero dell'Interno la Consulta per l'Islam Italiana.

Poi non è stato possibile proseguire, appunto, arrivare ad un'intesa proprio perché non c'è una rappresentanza unitaria che consentisse questo, ma non perché loro non volessero. Aggiungo poi che dal 2008 la difficoltà di costruire luoghi di culto ufficiali come le moschee è diventato più complicato proprio perché, appunto, il Ministero dell'Interno e il Governo italiano hanno stabilito la possibilità di costituire luoghi di culto è assegnata a coloro i quali hanno l'intesa con lo Stato Italiano. Non avendo loro l'intesa non possono o comunque hanno difficoltà a costituire moschee in quanto tali, ecco perché molto spesso accade quello che sta accadendo in tutta Italia, per cui le

comunità, i centri culturali islamici sono anche luoghi in cui, in qualche modo, si svolgono forme di preghiera e di culto. Questo è un tema che non riguarda noi, ovviamente, possono arrivare ad una conclusione d'intesa, però, era solo per precisare che non c'è una volontà delle comunità islamiche di non arrivare ad un'intesa con lo Stato italiano, semmai era stata la difficoltà dello Stato italiano a riconoscere un soggetto unitario con cui poter raggiungere un'intesa".

Il PRESIDENTE: "La trattazione delle due interrogazioni finisce qui. Ho sentito informalmente i proponenti della mozione che sarebbe oggetto della prima trattazione, che visto l'orario propongono di chiudere, quindi, se nulla osta ci aggiorniamo a giovedì alle ore 15.00".

*La Seduta termina alle ore 20.10.*

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio  
CARPENTIERI ANTONIO

Il Segretario Generale  
DI MATTEO MARIA